



ECOSISTEMA RISCHIO 2011

Monitoraggio sulle attività delle amministrazioni comunali per la mitigazione del rischio idrogeologico

Indagine legata a “Operazione Fiumi 2011”
campagna nazionale di monitoraggio, prevenzione e informazione sulla mitigazione
del rischio idrogeologico realizzata da Legambiente con la collaborazione del
Dipartimento della Protezione Civile



Dicembre 2011

Indice

1) Introduzione	pagina 2
2) L'entità del rischio in Italia	pagina 4
3) L'attività dei Comuni per la mitigazione del rischio idrogeologico	pagina 7
5) I risultati regione per regione	pagina 12
5.1 Abruzzo	<i>pagina 13</i>
5.2 Basilicata	<i>pagina 14</i>
5.3 Calabria	<i>pagina 15</i>
5.4 Campania	<i>pagina 16</i>
5.5 Emilia Romagna	<i>pagina 17</i>
5.6 Friuli Venezia Giulia	<i>pagina 18</i>
5.7 Lazio	<i>pagina 20</i>
5.8 Liguria	<i>pagina 21</i>
5.9 Lombardia	<i>pagina 22</i>
5.10 Marche	<i>pagina 23</i>
5.11 Molise	<i>pagina 24</i>
5.12 Piemonte	<i>pagina 25</i>
5.13 Puglia	<i>pagina 26</i>
5.14 Sardegna	<i>pagina 27</i>
5.15 Sicilia	<i>pagina 29</i>
5.16 Toscana	<i>pagina 30</i>
5.17 Trentino Alto Adige	<i>pagina 31</i>
5.18 Umbria	<i>pagina 31</i>
5.19 Valle d'Aosta	<i>pagina 32</i>
5.20 Veneto	<i>pagina 33</i>
6) La scheda per il rilevamento dei dati	Pagina 34
7) La classifica completa	Pagina 37

1. Introduzione

Ecosistema Rischio è l'indagine realizzata ogni anno nell'ambito della campagna nazionale di Legambiente e Dipartimento della Protezione Civile dedicata alla prevenzione e all'informazione sul rischio idrogeologico. Il dossier ha l'importante obiettivo di *scattare una fotografia* sempre più aggiornata e dettagliata delle fragilità idrogeologiche del territorio italiano e di valutare le attività messe in opera dalle amministrazioni locali per la prevenzione e la mitigazione di tale rischio.

L'indagine è realizzata nell'ambito di un più ampio progetto denominato anch'esso *Ecosistema rischio*, che ha lo scopo di focalizzare l'attenzione su alcuni dei principali rischi a cui è soggetto il nostro territorio: idrogeologico, industriale e il rischio incendi boschivi.

La nostra indagine, giunta nel 2011 alla sua nona edizione, continua a rappresentare una delle fonti d'informazione più attendibili e aggiornate su questo tema. Al tempo stesso con *Ecosistema rischio* viene stilata una vera e propria classifica dello stato di sicurezza dei nostri comuni in merito al dissesto idrogeologico. Uno strumento prezioso di sensibilizzazione e di informazione e un'occasione per sollecitare interventi e soluzioni rispetto a inadempienze o lentezze, ma allo stesso tempo per valorizzare il buon lavoro svolto da molte amministrazioni comunali.

Ecosistema Rischio 2011 raccoglie ed elabora dati di carattere generale sul dissesto idrogeologico in Italia e allo stesso tempo monitora nel dettaglio le attività dei comuni nel cui territorio si trovino aree ad elevato rischio idrogeologico individuate sulla base dello studio pubblicato nel 2003 da Ministero dell'Ambiente e UPI - Unione delle Province Italiane e nella monografia *Il rischio idrogeologico in Italia* redatto sempre dal Ministero dell'Ambiente nel 2008¹.

La nostra indagine ha individuato come campione per l'invio dei questionari l'elenco dei comuni in cui sono presenti aree *a potenziale rischio idrogeologico più elevato* secondo le perimetrazioni contenute nel report sopra citato risalente al 2003, l'unico attualmente disponibile con criteri uniformi su base nazionale. Tuttavia, soprattutto per alcune regioni la mappatura delle zone esposte a pericolo di frana o alluvione risultava particolarmente lacunosa. Abbiamo ritenuto opportuno per alcune regioni (Sardegna e Puglia) integrare l'elenco a disposizione con dati più aggiornati, contenuti nello studio del 2008, che tiene conto degli aggiornamenti relativi ai Piani stralcio per l'assetto idrogeologico². Il nostro questionario, quindi, è stato inviato a 5.900 amministrazioni comunali in cui sono state perimetrate aree a rischio idrogeologico.

La scelta di concentrare una parte rilevante del monitoraggio sulle attività delle amministrazioni comunali deriva essenzialmente da due fattori: in primo luogo, i comuni hanno un ruolo determinante nelle scelte sulla pianificazione urbanistica del territorio e sono, quindi, strategici nella mitigazione del rischio idrogeologico; in secondo luogo, i sindaci rappresentano, come stabilisce la legge, la prima autorità di protezione civile.

Le amministrazioni comunali, infatti, possono intervenire per contrastare il rischio idrogeologico essenzialmente in due diversi settori:

- nelle attività ordinarie legate alla gestione del territorio, quali la *pianificazione urbanistica*, gli *interventi di delocalizzazione* di abitazioni e di altri fabbricati dalle aree a rischio,

¹ Di seguito Report 2003 e "Il rischio idrogeologico in Italia" 2008.

² Lo studio del 2003 fissava il numero di comuni italiani in cui fossero state perimetrate aree ad elevato rischio a 5.581. Il censimento aggiornato delle zone soggette a rischio a cui si riferisce il report pubblicato dal Ministero dell'Ambiente nel 2008 fissa il numero dei comuni in cui siano presenti zone "ad elevata criticità idrogeologica" a 6.633.

l'adeguamento alle norme di salvaguardia dettate dalla pianificazione di bacino e la corretta *manutenzione del territorio*;

- nella redazione dei *piani di emergenza* – che devono essere aggiornati e conosciuti dalla popolazione, perché sappia esattamente cosa fare e dove andare in caso di emergenza – nonché *nell'organizzazione locale di protezione civile*, al fine di garantire soccorsi tempestivi ed efficaci in caso di alluvione o frana.

Nella scheda inviata per l'anno 2011 alle amministrazioni comunali, riportata in seguito nel dettaglio, abbiamo ritenuto opportuno valutare la presenza in aree esposte a pericolo di esondazione dei corsi d'acqua o a rischio frana, oltre che di abitazioni, quartieri e insediamenti industriali, anche di strutture sensibili (come scuole e ospedali), ricettive, turistiche o commerciali (alberghi, campeggi, ecc.). Inoltre, abbiamo chiesto ai Comuni di indicare una stima del numero di cittadini che vivono o lavorano ogni giorno in zone esposte a pericolo.

Nella seconda parte del questionario l'attenzione si è invece focalizzata sugli interventi per un corretto uso del suolo, che sappia limitare l'urbanizzazione eccessiva delle zone esposte a rischio idrogeologico. Si è valutato, in particolare, l'eventuale avvio di pratiche per la delocalizzazione di strutture presenti nelle zone soggette a maggiore pericolo e il recepimento nel piano urbanistico delle perimetrazioni contenute nel PAI (Piano per l'Assetto Idrogeologico), al fine di stabilire i vincoli all'edificazione delle zone a rischio. Abbiamo chiesto, inoltre, se il Comune, o qualunque altro ente preposto, abbia svolto attività di manutenzione ordinaria delle sponde o delle opere di difesa idraulica; se siano state realizzate opere di messa in sicurezza e di quale tipologia; se siano stati previsti, nell'ambito della programmazione nazionale o regionale sulla difesa del suolo (ad esempio Accordi di programma Ministero dell'Ambiente/Regioni) interventi volti alla mitigazione del rischio idrogeologico.

Infine, si è ritenuto opportuno valutare la realizzazione da parte delle amministrazioni comunali di un efficiente sistema locale di protezione civile, in primo luogo attraverso la redazione e l'aggiornamento dei piani comunali o intercomunali d'emergenza.

Si tratta di elementi parimenti importanti: infatti, è indispensabile da un lato operare, a lungo termine, per rendere il territorio più sicuro, non vulnerabile e non soggetto a fenomeni di dissesto idrogeologico, dall'altro essere capaci di intervenire prontamente in situazioni di oggettiva emergenza. **La presenza di un buon sistema di protezione civile deve essere valorizzata perché, a evento già in corso, è fondamentale per assicurare il soccorso alla popolazione e salvare vite umane; tuttavia, non deve trasformarsi in un alibi per non realizzare una corretta gestione del territorio in “tempo di pace”.**

L'indagine ha dunque voluto verificare l'effettiva realizzazione di tali interventi monitorando sia il livello attuale di rischio, sia le attività svolte dai comuni per mitigarlo. Sulla base di tali parametri è stato assegnato ad ogni comune un voto (da 0 a 10) ed è stata realizzata una vera e propria classifica dell'azione dei comuni in materia di mitigazione del rischio idrogeologico.

Nella lettura dei dati è bene tenere presente che le informazioni riportate nel dossier sono ricavate dalle risposte fornite dalle amministrazioni comunali stesse; il questionario compilato è un'autocertificazione degli organi e degli uffici comunali competenti in materia di rischio idrogeologico e pianificazione d'emergenza. I dati riportati, quindi, sono una fotografia della situazione scattata dai comuni interessati.

Tra le amministrazioni comunali considerate a più alto rischio idrogeologico, sono 1.518 quelle che hanno risposto al questionario di *Ecosistema rischio* (il 26% dei comuni a rischio d'Italia). Di queste, i dati relativi a 202 amministrazioni sono stati trattati separatamente, perché i sindaci hanno dichiarato che sul territorio di loro competenza non insistono strutture in aree a

rischio, fatto che giustifica parzialmente il non aver intrapreso azioni di prevenzione. Sono state invece conteggiate le amministrazioni che hanno inviato risposte incomplete e quelle che, a seguito di interventi di consolidamento e delocalizzazione, pur non avendo più fabbricati in zone a rischio, svolgono comunque un positivo lavoro di mitigazione.

Le tabelle riportate nel dossier si riferiscono, quindi, a 1.316 amministrazioni comunali italiane.

2. L'entità del rischio in Italia

I drammatici eventi calamitosi che hanno colpito di recente Liguria, Toscana, Sicilia, Calabria sono solo le ultime testimonianze di quanto il nostro Paese sia sempre più fragile. Ormai, è urgente avviare una seria politica di mitigazione del rischio che sappia tutelare il territorio e i corsi d'acqua, incluso il reticolo idrografico minore, i piccoli torrenti e le fiumare.

Frane e alluvioni comportano ogni anno un bilancio pesantissimo per il nostro Paese, sia per le perdite di vite umane che per gli ingenti danni economici. A fronte di ingenti risorse stanziare per il funzionamento della macchina dei soccorsi, per l'alloggiamento e l'assistenza agli sfollati, per supportare e risarcire le attività produttive e i cittadini colpiti e per i primi interventi di urgenza, è evidente l'assoluta necessità di maggiori investimenti in termini di prevenzione, attraverso cui affermare una nuova cultura dell'impiego del suolo che metta al primo posto la sicurezza della collettività e ponga fine a usi speculativi e abusivi del territorio.

In un contesto in cui sono sempre più evidenti gli effetti dei cambiamenti climatici in atto, che comportano fenomeni meteorologici estremi caratterizzati da piogge intense concentrate in periodi di tempo sempre più brevi, la gestione irrazionale del territorio porta a conseguenze disastrose. In altre parole, all'accrescimento della pericolosità (intesa come probabilità del verificarsi del fenomeno) si unisce una maggiore vulnerabilità (intesa come fragilità del territorio), con il conseguente aumento del rischio.

Tanto le frane quanto le alluvioni sono fenomeni naturali, parte integrante dell'evoluzione del territorio. Se è impossibile pensare di impedire alla natura di fare il suo corso, è invece fondamentale operare concretamente per mitigare il rischio e limitare l'esposizione dei cittadini e i danni attesi in caso di calamità. L'eccessivo consumo di suolo, l'urbanizzazione diffusa e caotica, l'abusivismo edilizio, l'alterazione delle dinamiche naturali dei fiumi, l'estrazione illegale di inerti, la cementificazione degli alvei e il disboscamento dei versanti collinari e montuosi contribuiscono infatti in maniera determinante a sconvolgere l'assetto idraulico del territorio, determinando un'amplificazione del rischio che interessa, in modi e forme diverse, praticamente tutto il territorio nazionale.

Come accennato nell'introduzione, secondo il report redatto dal Ministero dell'Ambiente nel 2008, sono ben 6.633 i comuni italiani in cui sono presenti aree a rischio idrogeologico, l'82% del totale. Una fragilità che è particolarmente elevata in regioni come Calabria, Molise, Basilicata, Umbria, Valle d'Aosta e nella Provincia Autonoma di Trento (dove il 100% dei comuni è classificato a rischio), seguite da Marche e Liguria (99%), da Lazio e Toscana (98%). **Sebbene in molte regioni la percentuale di comuni interessati dal fenomeno possa essere leggermente inferiore, la dimensione del rischio è comunque preoccupante, come testimonia l'alluvione del 2010 che ha colpito una vasta area del Veneto, regione in cui si registra la percentuale più bassa di comuni interessati da fenomeni di dissesto idrogeologico (pari comunque al 56% del totale) ma in cui evidentemente l'entità del rischio, seppure in aree di estensione più concentrata in alcuni territori, è molto elevata.**

La superficie delle aree ad alta criticità idrogeologica si estende per 29.517 Km², il 9,8% dell'intero territorio nazionale, di cui 12.263 km² (4,1% del territorio) a rischio alluvioni e 15.738 Km² (5,2% del territorio) a rischio frana.

COMUNI A RISCHIO IDROGEOLOGICO IN ITALIA

Regione	Comuni a rischio	% Comuni a rischio
Calabria	409	100%
Provincia Autonoma di Trento	222	100%
Molise	136	100%
Basilicata	131	100%
Umbria	92	100%
Valle d'Aosta	74	100%
Marche*	239	99%
Liguria	232	99%
Lazio	372	98%
Toscana	280	98%
Piemonte	1.049	87%
Abruzzo	294	96%
Emilia Romagna*	313	95%
Campania	504	92%
Friuli Venezia Giulia	201	92%
Sardegna	306	81%
Puglia	200	78%
Sicilia	277	71%
Lombardia	929	60%
Provincia Autonoma di Bolzano	46	59%
Veneto	327	56%
TOTALE	6.633	82%

Fonte: Report Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio "Rischio idrogeologico in Italia" – ottobre 2008

*dato aggiornato con l'avvenuto passaggio di 7 amministrazioni Comunali dalla Regione Marche alla Regione Emilia Romagna nel 2009

Per valutare quanto sia elevata l'esposizione al rischio idrogeologico nel nostro Paese si può notare come, secondo le nostre stime, oltre 5 milioni di cittadini si trovino ogni giorno in zone esposte al pericolo di frane o alluvioni. Un valore stimato calcolando le risposte pervenute da parte dei Comuni, ai quali abbiamo chiesto di indicare il numero di persone che quotidianamente vivono o lavorano in zone a rischio idrogeologico secondo sei livelli individuati nel questionario³.

Più nel dettaglio, dai nostri dati risulta che nel 50% dei comuni intervistati siano meno di 100 le persone presenti in aree a rischio; nel 26% dei casi questo numero è compreso fra le 100 e le 1.000 unità e nel 9% delle situazioni sale nella fascia fra 1.000 e 10.000 persone. Per quel che riguarda i comuni più grandi e densamente popolati fra quelli che hanno partecipato all'indagine, sono 9 quelli in cui la popolazione residente in aree a rischio è compresa fra 10.000 e 50.000, uno quello in cui è

³ Il metodo utilizzato è stato quello di moltiplicare il valore medio di ogni fascia di popolazione (ad esempio 50 nella fascia da 0 a 100; 500 nella fascia da 100 a 1.000, ecc.) per il numero dei comuni che hanno risposto al questionario indicando la fascia corrispondente. La stima ottenuta sul nostro campione (il 26% dei comuni a rischio), è stata poi estesa a tutti i comuni italiani classificati a rischio.

compresa fra 50.000 e 100.000 e due quelli in cui sono presenti oltre 100.000 persone in zone esposte a pericolo.

Soltanto in 19 comuni su 1.316, pur essendo presenti strutture in aree a rischio, le amministrazioni comunali non sono state in grado di fornire una stima della popolazione residente o comunque presente su base quotidiana in tali zone.

NUMERO DI CITTADINI PRESENTI IN AREE A RISCHIO

Popolazione a rischio	Numero comuni	Percentuale comuni
Oltre 100.000	2	0,1%
Da 50.000 a 100.000	1	0,08%
Da 10.000 a 50.000	9	0,7%
Da 1.000 a 10.000	121	9%
Da 100 a 1.000	340	26%
Da 1 a 100	655	50%
0	169	13%
Indeterminato	19	1%

Fonte: Legambiente

La stima del numero di cittadini quotidianamente esposti al pericolo di frane e alluvioni testimonia chiaramente come, negli ultimi decenni, l'antropizzazione delle aree a rischio sia stata eccessivamente pesante. Se osserviamo le aree vicino ai fiumi, risulta evidente l'occupazione crescente delle zone di espansione naturale dei corsi d'acqua con abitazioni, insediamenti industriali, produttivi e commerciali e attività agricole e zootecniche. L'urbanizzazione di tutte quelle aree dove il fiume in caso di piena può "allargarsi" liberamente ha rappresentato e rappresenta una delle maggiori criticità del dissesto idrogeologico italiano. Anche gli interventi di difesa idraulica continuano a seguire filosofie tanto vecchie quanto evidentemente inefficaci: in molti casi vengono realizzati argini senza un serio studio sull'impatto che possono portare a valle, vengono cementificati gli alvei e alterate le dinamiche naturali dei fiumi. Soprattutto, troppo spesso le opere di messa in sicurezza si trasformano in alibi per continuare a costruire.

In 1.121 comuni (l'85% di quelli analizzati in *Ecosistema rischio 2011*) sono presenti abitazioni in aree golenali, in prossimità degli alvei e in aree a rischio frana, e nel 31% dei casi in tali zone sono presenti addirittura interi quartieri. Nel 56% dei comuni campione della nostra indagine in aree a rischio sono presenti fabbricati industriali che, in caso di calamità, compartano un grave pericolo oltre che per le vite dei dipendenti, per l'eventualità di sversamento di prodotti inquinanti nelle acque e nei terreni. Nel 20% dei comuni intervistati sono state costruite in aree a rischio idrogeologico strutture sensibili come scuole e ospedali, e nel 26% dei casi strutture ricettive turistiche o commerciali.

URBANIZZAZIONE DELLE AREE A RISCHIO DI FRANE E ALLUVIONI NEI COMUNI ITALIANI

Attività	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Abitazioni in aree a rischio idrogeologico	1.121	85%
Quartieri in aree a rischio idrogeologico	403	31%
Industrie in aree a rischio idrogeologico	743	56%
Strutture sensibili in aree a rischio idrogeologico	257	20%
Strutture ricettive o commerciali in aree a rischio	339	26%

Fonte: Legambiente

3. L'attività dei Comuni per la mitigazione del rischio idrogeologico

Nonostante l'urbanizzazione delle aree più fragili ed esposte a rischio nel territorio della Penisola sia molto pesante, come dimostrano i dati riportati nella tabella precedente, non si nota purtroppo una seria inversione di tendenza nella gestione del territorio. Complessivamente soltanto il 4% dei comuni italiani intervistati ha intrapreso azioni di delocalizzazione di abitazioni dalle aree esposte a maggiore pericolo e appena nel 2% dei casi si è provveduto a delocalizzare insediamenti o fabbricati industriali.

Le delocalizzazioni delle strutture presenti nelle aree esposte a maggiore pericolo e gli abbattimenti dei fabbricati abusivi rappresentano una delle principali azioni per rendere sicuro il territorio, anche attraverso la realizzazione di interventi di rinaturalizzazione delle aree di esondazione naturale dei corsi d'acqua volti alla mitigazione del rischio. Partendo dal dato di fatto che non tutto può e deve essere protetto da arginature, per correggere gli errori urbanistici del passato è necessario abbattere e spostare dove possibile ciò che non si può difendere dalle alluvioni e dalle frane. Un'azione tanto utile quanto poco praticata nel nostro Paese.

Se l'eccessiva antropizzazione delle aree a rischio rappresenta un elemento particolarmente preoccupante, **nel 79% dei comuni intervistati sono stati redatti piani urbanistici che hanno recepito le perimetrazioni delle zone esposte a maggiore pericolo. Dato che conferma la necessità di dare maggiore efficacia ai Piani di Assetto Idrogeologico, fondamentale strumento che deve guidare in modo sempre più vincolante la pianificazione urbanistica.**

Il 69% dei comuni intervistati ha dichiarato di svolgere regolarmente un'attività di manutenzione ordinaria delle sponde dei corsi d'acqua e delle opere di difesa idraulica e il 70% di aver realizzato opere per la messa in sicurezza dei corsi d'acqua o di consolidamento dei versanti franosi.

Questi interventi, tuttavia, se non realizzati adeguatamente e sulla base di attenti studi per valutarne l'impatto su scala di bacino, rischiano in molti casi di accrescere la fragilità del territorio piuttosto che migliorarne la condizione, e di trasformarsi in alibi per continuare ad edificare lungo i fiumi e in zone a rischio frana. Gli interventi di messa in sicurezza, infatti, andrebbero realizzati dove strettamente necessario, seguendo criteri precisi e puntuali, e valutandone preventivamente con studi seri i possibili effetti, così da scongiurare il rischio che un'opera realizzata finisca per rendere più precaria e pericolosa la condizione delle zone limitrofe.

ATTIVITÀ REALIZZATE DAI COMUNI ITALIANI PER LA PREVENZIONE DI FRANE E ALLUVIONI

Attività	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Delocalizzazione di abitazioni	56	4%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	29	2%
Manutenzione	912	69%
Opere di messa in sicurezza	926	70%
Recepimento PAI nel piano urbanistico	1035	79%

Fonte: Legambiente

Proprio partendo da queste considerazioni, nell'edizione 2011 abbiamo voluto approfondire la nostra indagine chiedendo, nella scheda inviata ai Comuni, di indicare quale tipologia di interventi di messa in sicurezza fossero stati realizzati nel territorio comunale. **A parziale conferma di queste**

riflessioni dobbiamo rilevare che le attività di messa in sicurezza riferite dai comuni intervistati sono state volte soprattutto alla costruzione di nuove arginature o all'ampliamento di arginature già esistenti (37%); solo l'11% dei comuni intervistati ha affermato di aver provveduto al ripristino e alla rinaturalizzazione delle aree di espansione naturale dei corsi d'acqua e solo nel 9% dei casi di aver riaperto tratti tombinati o intubati dei corsi d'acqua. Da notare, inoltre, che solo nel 6% dei comuni oggetto dell'indagine si è provveduto al rimboschimento di versanti montuosi e collinari franosi o instabili. Nel 29% dei comuni intervistati le attività di messa in sicurezza hanno previsto opere di risagomatura dell'alveo fluviale e nel 17% dei casi la costruzione di briglie.

Da sottolineare che nel 49% delle amministrazioni sono previsti interventi volti alla mitigazione del rischio idrogeologico nell'ambito della programmazione nazionale o regionale sulla difesa del suolo: programmazione che, di fatto, ha preso il via soltanto in pochissimi casi.

Nettamente migliore la situazione per quanto riguarda l'organizzazione del sistema locale di protezione civile, strumento fondamentale per rispondere alle emergenze in maniera efficace e tempestiva. **L'82% dei comuni si è dotato di un piano di emergenza da mettere in atto in caso di frana o alluvione. Tuttavia, soltanto la metà dei comuni intervistati ha dichiarato di aver aggiornato il proprio piano d'emergenza negli ultimi due anni**, il che significa che troppi avrebbero a disposizione un piano vecchio in caso di necessità. **Il 71% dei comuni, inoltre, riferisce di aver recepito il sistema di allertamento regionale: un importante passaggio per far sì che il territorio sia informato con tempestività su eventuali situazioni di allerta e pericolo.** Il 48% dei comuni che hanno partecipato all'indagine, inoltre, ha indicato di disporre di una struttura di protezione civile operativa in modalità h24.

L'informazione alla popolazione sui rischi che riguardano il territorio, sui comportamenti da adottare in caso di pericolo e sui contenuti del piano d'emergenza, così come la formazione del proprio personale, rappresentano attività di primaria importanza che i comuni dovrebbero svolgere.

Una popolazione informata, che non si fa prendere dal panico, sa cosa fare e dove andare durante una situazione di emergenza, rappresenta una risorsa indispensabile in caso di calamità. Eppure, in Italia, i comuni sono ancora in ritardo in questa fondamentale attività: soltanto il 33% dei comuni intervistati ha affermato di aver **organizzato iniziative dedicate all'informazione dei cittadini, e il 29% di aver realizzato esercitazioni** per testare l'efficienza del sistema locale di protezione civile. **Un ritardo particolarmente rilevante visto che i piani d'emergenza, per essere realmente efficaci, devono essere conosciuti dalla popolazione ed è essenziale che i cittadini sappiano evitare comportamenti che possano esporli ad ulteriori pericoli.**

PIANIFICAZIONE COMUNALE D'EMERGENZA, ALLERTAMENTO, ATTIVITÀ D'INFORMAZIONE, ESERCITAZIONI

Attività	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Piano d'emergenza	1.083	82%
Aggiornamento del piano d'emergenza	655	50%
Recepimento sistema allertamento regionale	931	71%
Sistemi di monitoraggio e allerta	599	46%
Struttura di protezione civile h24	635	48%
Attività di informazione	429	33%
Esercitazioni di protezione civile	375	29%

Fonte: Legambiente

Ritenendo le attività d'informazione rivolte ai cittadini di fondamentale importanza per far crescere nella comunità una cultura diffusa della protezione civile e della sicurezza, abbiamo ritenuto opportuno approfondire ulteriormente la nostra indagine chiedendo quale modalità comunicativa le amministrazioni avessero scelto: il 12% dei comuni che hanno partecipato all'indagine ha realizzato pagine web sul sito dell'amministrazione; il 16% ha organizzato iniziative d'informazione nelle scuole; il 10% ha prodotto e distribuito opuscoli informativi e altrettanti sono quelli che hanno organizzato incontri pubblici dedicati al tema del rischio idrogeologico.

La sempre maggiore attenzione rivolta alle pratiche di protezione civile e all'organizzazione della pianificazione d'emergenza è il risultato del lavoro svolto negli ultimi anni dal Dipartimento della Protezione Civile nazionale e dalle strutture territoriali, dalle Regioni agli Enti locali, ma anche dalle tante associazioni di volontariato che rappresentano una risorsa fondamentale del nostro sistema di protezione civile, articolato su diversi livelli secondo il principio di sussidiarietà e caratterizzato dal coinvolgimento di tutti i soggetti che possono giocare un ruolo: dallo Stato centrale al Sindaco, dalla comunità scientifica al singolo cittadino.. Un dato positivo che deve essere uno stimolo per continuare in questa direzione.

Complessivamente, sono ancora troppe le amministrazioni comunali italiane che tardano a svolgere un'efficace ed adeguata politica di prevenzione, informazione e pianificazione d'emergenza. **Appena il 29% dei comuni intervistati svolge un lavoro positivo di mitigazione del rischio idrogeologico e un terzo delle amministrazioni campione dell'indagine risulta gravemente insufficiente.**

Con le dovute diversità relative all'effettiva entità del rischio tra zona e zona, sono oltre novecento le amministrazioni comunali che risultano svolgere un lavoro di prevenzione del rischio idrogeologico ancora sotto la sufficienza. Dati che confermano come sia ancora lunga la strada da percorrere per garantire la sicurezza della popolazione da frane e alluvioni.

LAVORO DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO SVOLTO DAI COMUNI ITALIANI

Lavoro svolto	Percentuale comuni	Classe di merito	Numero comuni	Percentuale comuni
Positivo	29%	Ottimo	0	
		Buono	119	9%
		Sufficiente	268	20%
Negativo	71%	Scarso	536	41%
		Insufficiente	393	30%

Fonte: Legambiente

Bisogna comunque sottolineare che per ottenere risultati realmente efficaci nella prevenzione e nella mitigazione del rischio idrogeologico, oltre all'impegno da parte delle amministrazioni comunali, è necessario anche dar vita ad una filiera virtuosa a cui contribuiscano soggetti ed enti diversi: Regioni, Province, Autorità di Bacino, ecc.

Nessuno tra i comuni intervistati raggiunge quest'anno la classe di merito "ottimo". Tre sono i comuni più virtuosi nella mitigazione del rischio idrogeologico: **Peveragno (CN), Endine Gaiano (BG) e Senigallia (AN) che raggiungono il punteggio di 8,5. Nei tre comuni, sebbene ci siano**

strutture nelle aree esposte a rischio, sono stati realizzati interventi di delocalizzazione, è stata assicurata un'ordinaria attività di manutenzione delle sponde e delle opere di difesa idraulica, e sono stati effettuati interventi di messa in sicurezza. I comuni, dotati di piani d'emergenza dedicati al rischio idrogeologico aggiornati, hanno organizzato iniziative di informazione rivolte alla popolazione ed esercitazioni per verificare la reale efficacia del piano d'emergenza.

I COMUNI PIÙ MERITORI NELLE ATTIVITÀ DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Comune	Provincia	Urbanizzazione aree a rischio	Manutenzione	Messa in sicurezza	Delocalizzazioni	Aggiornamento piano d'emergenza / monitoraggio	Informazione / Esercitazioni	Voto	Classe di merito
Peveragno	CN							8,5	Buono
Endine Gaiano	BG							8,5	Buono
Senigallia	AN							8,5	Buono

Fonte: Legambiente

L'altra faccia della medaglia è rappresentata da nove comuni che ottengono un punteggio particolarmente basso: Bagnoli Irpino, Moschiano e Quindici (AV); Castelmassa (RO); Biccari (FG); Garessio (CN); Sannicandro di Bari (BA); Monterosso Calabro (VV) che ottengono il punteggio di 0,5, seguiti da Lagnasco (CN) che chiude la classifica senza raggiungere alcun parametro di valutazione positiva. In tutti questi comuni, secondo quanto da loro stessi riportato, è presente una pesante urbanizzazione delle zone esposte a pericolo di frane e alluvioni e non sono state avviate sufficienti attività mirate alla mitigazione del rischio, né dal punto di vista della manutenzione del territorio, né nell'organizzazione di un efficiente sistema comunale di protezione civile.

LE MAGLIE NERE ASSEGNATE AI COMUNI PER LA MANCATA ATTIVITA' CONTRO IL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Comune	Provincia	Urbanizzazione aree a rischio	Manutenzione	Messa in sicurezza	Delocalizzazioni	Aggiornamento piano d'emergenza / monitoraggio	Informazione / Esercitazioni	Voto	Classe di merito
Bagnoli Irpino	AV							0,5	Insufficiente
Castelmassa	RO							0,5	Insufficiente

Biccari	FG							0,5	Insufficiente
Garessio	CN							0,5	Insufficiente
Moschiano	AV							0,5	Insufficiente
Sannicandro di Bari	BA							0,5	Insufficiente
Quindici	AV							0,5	Insufficiente
Monterosso Calabro	VV							0,5	Insufficiente
Lagnasco	CN							0	Insufficiente

Fonte: Legambiente

Legenda

	Presenza industrie in area a rischio idrogeologico		Recepimento sistema allertamento regionale
	Presenza case in area a rischio idrogeologico Case		Piano d'emergenza comunale aggiornato ultimi due anni
	Presenza quartieri in area a rischio idrogeologico		Attività di informazione e sensibilizzazione alla popolazione
	Presenza strutture sensibili, turistiche o commerciali in area a rischio		Esercitazioni
	Manutenzione ordinaria sponde e opere difesa idraulica		Delocalizzazione case e/o fabbricati industriali da aree a rischio
	Opere di messa in sicurezza		

Le problematiche connesse al rischio idrogeologico non coinvolgono solo i piccoli e medi comuni, ma anche le grandi città e le metropoli. Infatti, tra i capoluoghi di regione e delle due Province autonome, 18 sono considerati a rischio idrogeologico dallo studio del Ministero dell'Ambiente e dell'UPI del 2003 (tutti tranne Venezia, Trieste e Bari). Di questi sono 14 quelli che hanno risposto in modo completo al questionario di Legambiente, grandi centri che certamente devono gestire un territorio molto più ampio rispetto alle piccole città, quindi con maggiori problemi rispetto ai piccoli comuni, ma che possono d'altro canto anche disporre di maggiori risorse.

Tra i capoluoghi intervistati la città prima classificata è Bolzano, che ottiene una sufficienza piena. Sufficienti anche le valutazioni di Genova e Potenza e appena sotto la sufficienza si colloca Firenze. Ancora scarso il punteggio di Milano, Napoli, Aosta, Palermo e Torino, che ottengono un 4,5, seguite da Perugia con un 4. Insufficienti i voti di Ancona, Campobasso e Trento, mentre fanalino di coda è Reggio Calabria, con un 2,5 in pagella.

Le valutazioni assegnate ai capoluoghi di regione meritano però un approfondimento: nelle città italiane che hanno partecipato alla nostra indagine l'esposizione al rischio è di diversa entità e quindi la valutazione delle attività svolte per gli interventi di mitigazione e l'organizzazione del sistema locale di protezione civile, pur essendo stimata in termini matematici secondo le risposte positive o negative alle domande del questionario, non può essere considerata esclusivamente in relazione al voto assegnato, ma deve necessariamente partire dalla effettiva valutazione dell'entità del rischio a cui i cittadini sono esposti. La città di Bolzano, con 6,5 in pagella, risulta la migliore quest'anno tra i capoluoghi; stando alle risposte fornite dallo stesso Comune, dove abitazioni isolate

insistono in aree a rischio, ha realizzato attività di manutenzione del territorio e dei corsi d'acqua, interventi di messa in sicurezza, e ha provveduto all'aggiornamento del piano d'emergenza.

Del tutto diversa la valutazione di Genova, città colpita lo scorso novembre dalla terribile tragedia che ha commosso tutto il Paese. Alle domande poste dal nostro questionario, il comune ha risposto affermando di aver realizzato interventi volti alla manutenzione e alla messa in sicurezza del territorio, di aver provveduto all'aggiornamento del piano comunale d'emergenza e, soprattutto, di aver avviato alcuni primi interventi di delocalizzazione di strutture dalle aree esposte a rischio. Tuttavia, l'urbanizzazione delle zone soggette a rischio e lo sviluppo urbanistico della città, che è cresciuta su corsi d'acqua intubati e cementificati, rende l'esposizione al rischio particolarmente elevata e le prime attività avviate, seppur valutate positivamente, non sono evidentemente sufficienti per garantire la sicurezza dei cittadini in assenza di quella concreta inversione di tendenza nella pianificazione urbanistica e nell'uso del suolo di cui il nostro Paese avrebbe bisogno.

Pur in modi e in forme diverse, molte altre città italiane hanno seguito uno sviluppo urbanistico errato, che non ha tenuto conto del rischio idrogeologico, senza rispetto del territorio e dei corsi d'acqua e che ha effettivamente condotto a un aumento del pericolo a cui sono esposti i cittadini e i beni della comunità. L'urbanizzazione delle aree soggette a pericolo di frane o alluvioni risulta essere particolarmente pesante a Firenze, Milano, Aosta, Torino, Perugia, Ancona, Reggio Calabria, città quest'ultima in cui ancora si continua ad edificare strutture nell'alveo di torrenti e fiumare.

4. Risultati regionali a confronto

Le amministrazioni comunali hanno risposto in maniera piuttosto omogenea al questionario di *Ecosistema rischio*, per questo motivo è possibile analizzare i dati anche su base regionale.

In particolare, in Abruzzo hanno risposto 30 comuni su 165 classificati a rischio idrogeologico (circa il 18%); in Basilicata 34 su 123 (il 28%); in Calabria 76 su 409 (19%); in Campania 101 su 474 (21%); in Emilia Romagna 101 su 302 (34%); in Friuli Venezia Giulia 51 su 137 (37%); nel Lazio 64 su 366 (17%); in Liguria 57 su 188 (30%); in Lombardia 306 su 914 (33%); nelle Marche 63 su 243 (27%); in Molise 28 su 121 (22%); in Piemonte 248 su 1.046 (24%); in Puglia 52 su 180 (dato aggiornato rispetto al report 2003, 29%); in Sardegna 35 su 306 (dato aggiornato rispetto al report del 2003 11%); in Sicilia 62 su 272 (il 23%); in Toscana 100 su 280 (35%); in Trentino Alto Adige l'esiguo numero di risposte (14) non ha consentito una elaborazione delle tabelle regionali; in Umbria 26 su 92 (28%); in Valle D'Aosta 18 su 74 (24%); in Veneto 52 su 161 (32%).

La percentuale più elevata di comuni che svolgono un positivo lavoro di mitigazione del rischio idrogeologico è in Veneto (43%). Al secondo posto il Friuli Venezia Giulia e le Marche, regioni in cui il 40% delle amministrazioni comunali risulta svolgere un positivo lavoro di prevenzione del rischio. In coda Abruzzo e Sardegna, regioni in cui il 96% delle amministrazioni comunali intervistate non svolge una positiva opera di prevenzione di frane e alluvioni.

**LAVORO COMPLESSIVO DI MITIGAZIONE
DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO SVOLTO DAI COMUNI PER REGIONE (percentuali
rispetto alle risposte totali ricevute)**

Regione	Positivo	Ottimo	Buono	Sufficiente	Negativo	Scarso	Insufficiente
Veneto	43%		19%	24%	57%	42%	15%
Friuli Venezia Giulia	40%		30%	10%	60%	47%	13%
Marche	40%		6%	34%	60%	34%	26%
Lombardia	37%		12%	25%	63%	42%	21%
Toscana	36%		9%	27%	64%	50%	14%
Emilia Romagna	36%		8%	26%	64%	42%	22%
Piemonte	34%		13%	21%	66%	43%	23%
Umbria	29%		4%	25%	71%	46%	25%
Liguria	26%			26%	74%	43%	31%
Puglia	24%		5%	19%	76%	24%	52%
Lazio	20%		4%	16%	80%	30%	50%
Calabria	17%		1%	16%	83%	43%	40%
Sicilia	16%		5%	11%	84%	37%	47%
Campania	15%		6%	9%	85%	33%	53%
Basilicata	14%			14%	86%	27%	59%
Valle d'Aosta	11%		5,5%	5,5%	89%	78%	11%
Molise	11%		11%		89%	33%	56%
Abruzzo	4%			4%	96%	36%	60%
Sardegna	4%			4%	96%	42%	54%
Trentino Alto Adige	nd				nd		

Fonte: Legambiente

4.1 Abruzzo

Anche nell'edizione 2011 dell'indagine Ecosistema rischio non sono stati presi in considerazione i comuni colpiti dal sisma del 6 aprile del 2009; dei 49 comuni inseriti nell'elenco del cosiddetto cratere sismico col decreto n. 3 del 16 aprile 2009 del Commissario delegato all'emergenza, 15 sono classificati a rischio idrogeologico e ad essi non è stato quest'anno inviato il questionario relativo alla nostra indagine.

Tra le amministrazioni comunali abruzzesi intervistate, sono 30 quelle che hanno risposto in maniera completa al questionario di Ecosistema rischio (circa il 18% dei comuni a rischio della regione). Di queste, i dati relativi a 5 amministrazioni sono stati trattati separatamente, poiché i competenti uffici comunali hanno dichiarato di non avere strutture in aree a rischio, il che giustifica parzialmente il non essersi attivati in azioni di prevenzione e pianificazione. Sono state invece conteggiate quelle amministrazioni che, pur non avendo fabbricati in zone a rischio a seguito di interventi di consolidamento e delocalizzazione, svolgono comunque un buon lavoro di mitigazione del rischio idrogeologico. Le tabelle riportate nel dossier si riferiscono quindi a 25 amministrazioni comunali dell'Abruzzo.

ATTIVITÀ REALIZZATE DAI COMUNI DELL'ABRUZZO

Esposizione ai rischi	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Abitazioni in aree a rischio idrogeologico	25	100%
Quartieri in aree a rischio idrogeologico	14	56%
Industrie in aree a rischio idrogeologico	18	72%
Strutture sensibili in aree a rischio	3	12%
Strutture ricettive	10	40%
Attività di prevenzione	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Manutenzione	9	36%
Opere di messa in sicurezza	14	56%
Delocalizzazione di abitazioni	0	-
Delocalizzazione di fabbricati industriali	1	4%
Recepimento PAI nel piano urbanistico	17	68%
Attività di protezione civile	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Piano d'emergenza	18	72%
Aggiornamento del piano d'emergenza	11	44%
Individuazione COC, area accoglienza, ecc.	18	72%
Trasmissione piano	17	68%
Struttura protezione civile h24	7	28%
Recepimento sistema allertamento regionale	13	52%
Sistemi di monitoraggio e allerta	10	40%
Attività di informazione	2	8%
Esercitazioni	4	16%

Fonte: Legambiente

LAVORO DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO SVOLTO DAI COMUNI DELL'ABRUZZO

Lavoro svolto	Percentuale comuni	Classe di merito	Numero comuni	Percentuale comuni
Positivo	4%	Ottimo	0	-
		Buono	0	
		Sufficiente	1	4%
Negativo	96%	Scarso	9	36%
		Insufficiente	15	60%

Fonte: Legambiente

4.2 Basilicata

Tra le amministrazioni comunali intervistate della Basilicata, sono 34 quelle che hanno risposto al questionario di *Ecosistema rischio* (circa il 28% dei comuni a rischio della regione campione della nostra indagine). Di queste, i dati relativi a 5 amministrazioni sono stati trattati separatamente. Riguardo a questi comuni, infatti, i sindaci dichiarano che non esistono, nel territorio di loro competenza, strutture in aree a rischio, il che giustifica parzialmente il non essersi attivati in azioni di prevenzione e pianificazione. **Le tabelle riportate nel dossier si riferiscono quindi a 29 amministrazioni comunali della Basilicata.**

ATTIVITA' REALIZZATE DAI COMUNI DELLA BASILICATA

Esposizione ai rischi	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Abitazioni in aree a rischio idrogeologico	28	97%
Quartieri in aree a rischio idrogeologico	15	52%
Industrie in aree a rischio idrogeologico	12	41%
Strutture sensibili in aree a rischio	7	24%
Strutture ricettive	4	14%
Attività di prevenzione	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Manutenzione	12	41%
Opere di messa in sicurezza	22	76%
Delocalizzazione di abitazioni	1	3%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	0	-
Recepimento PAI nel piano urbanistico	26	90%
Attività di protezione civile	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Piano d'emergenza	17	59%
Aggiornamento del piano d'emergenza	10	34%
Individuazione COC, area accoglienza, ecc.	18	62%
Trasmissione piano	16	55%
Struttura protezione civile h24	7	24%
Recepimento sistema allertamento regionale	11	38%
Sistemi di monitoraggio e allerta	7	24%
Attività di informazione	2	7%
Esercitazioni	0	-

Fonte: Legambiente

LAVORO DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO SVOLTO DAI COMUNI DELLA BASILICATA

Lavoro svolto	Percentuale comuni	Classe di merito	Numero comuni	Percentuale comuni
Positivo	14%	Ottimo	0	
		Buono	0	
		Sufficiente	4	14%
Negativo	86%	Scarso	8	27%
		Insufficiente	17	59%

Fonte: Legambiente

4.3 Calabria

Tra le amministrazioni comunali calabresi intervistate, sono 76 quelle che hanno risposto al questionario di *Ecosistema rischio* (il 19% dei comuni a rischio della regione). Di queste, i dati relativi a 6 amministrazioni sono stati trattati separatamente, o perché giunte non complete e quindi non assimilabili agli altri, o perché i competenti uffici comunali hanno dichiarato di non avere strutture in aree a rischio, il che giustifica parzialmente il non essersi attivati in azioni di prevenzione e pianificazione. Sono state invece conteggiate quelle amministrazioni che, a seguito di interventi di consolidamento e delocalizzazione, pur non avendo fabbricati in zone a rischio,

svolgono comunque un buon lavoro di mitigazione del rischio idrogeologico. **Le tabelle riportate nel dossier si riferiscono quindi a 70 amministrazioni comunali della Calabria.**

ATTIVITA' REALIZZATE DAI COMUNI DELLA CALABRIA

Esposizione ai rischi	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Abitazioni in aree a rischio idrogeologico	62	89%
Quartieri in aree a rischio idrogeologico	28	40%
Industrie in aree a rischio idrogeologico	46	66%
Strutture sensibili in aree a rischio	15	21%
Strutture ricettive	20	29%
Attività di prevenzione	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Manutenzione	41	59%
Opere di messa in sicurezza	53	76%
Delocalizzazione di abitazioni	7	10%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	0	-
Recepimento PAI nel piano urbanistico	60	86%
Attività di protezione civile	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Piano d'emergenza	54	77%
Aggiornamento del piano d'emergenza	22	31%
Individuazione COC, area accoglienza, ecc.	57	81%
Trasmissione piano	54	77%
Struttura protezione civile h24	29	41%
Recepimento sistema allertamento regionale	53	76%
Sistemi di monitoraggio e allerta	13	19%
Attività di informazione	12	17%
Esercitazioni	8	11%

Fonte: Legambiente

LAVORO DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO SVOLTO DAI COMUNI DELLA CALABRIA

Lavoro svolto	Percentuale comuni	Classe di merito	Numero comuni	Percentuale comuni
Positivo	17%	Ottimo	0	
		Buono	1	1%
		Sufficiente	11	16%
Negativo	83%	Scarso	30	43%
		Insufficiente	28	40%

Fonte: Legambiente

4.4 Campania

Tra le amministrazioni comunali campane intervistate, sono 101 quelle che hanno risposto in maniera completa al questionario di *Ecosistema rischio* (il 21% circa dei comuni a rischio della regione). Di queste, i dati relativi a 14 amministrazioni sono stati trattati separatamente, poiché i competenti uffici comunali hanno dichiarato di non avere strutture in aree a rischio, il che giustifica parzialmente il non essersi attivati in azioni di prevenzione e pianificazione. Sono state invece conteggiate quelle amministrazioni che, a seguito di interventi di consolidamento e delocalizzazione, pur non avendo fabbricati in zone a rischio, svolgono comunque un buon lavoro

di mitigazione del rischio idrogeologico. Le tabelle riportate nel dossier si riferiscono quindi a **87 amministrazioni comunali della Campania**.

ATTIVITA' REALIZZATE DAI COMUNI DELLA CAMPANIA

Esposizione ai rischi	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Abitazioni in aree a rischio idrogeologico	76	87%
Quartieri in aree a rischio idrogeologico	31	36%
Industrie in aree a rischio idrogeologico	42	48%
Strutture sensibili in aree a rischio	21	24%
Strutture ricettive	24	28%
Attività di prevenzione	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Manutenzione	42	48%
Opere di messa in sicurezza	59	68%
Delocalizzazione di abitazioni	3	3%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	0	-
Recepimento PAI nel piano urbanistico	56	64%
Attività di protezione civile	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Piano d'emergenza	51	59%
Aggiornamento del piano d'emergenza	30	34%
Individuazione COC, area accoglienza, ecc.	47	54%
Trasmissione piano	47	54%
Struttura protezione civile h24	24	28%
Recepimento sistema allertamento regionale	44	51%
Sistemi di monitoraggio e allerta	18	21%
Attività di informazione	25	2%
Esercitazioni	11	13%

Fonte: Legambiente

LAVORO DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO SVOLTO DAI COMUNI DELLA CAMPANIA

Lavoro svolto	Percentuale comuni	Classe di merito	Numero comuni	Percentuale comuni
Positivo	15%	Ottimo	0	0%
		Buono	5	6%
		Sufficiente	8	9%
Negativo	85%	Scarso	28	33%
		Insufficiente	46	53%

Fonte: Legambiente

4.5 Emilia Romagna

Tra le amministrazioni comunali dell'Emilia Romagna intervistate, sono 101 quelle che hanno risposto in maniera completa al questionario di *Ecosistema rischio* (il 34% dei comuni a rischio della regione). Di queste, i dati relativi a 7 amministrazioni sono stati trattati separatamente, in quanto i sindaci di questi comuni affermano di non avere strutture in aree a rischio, il che giustifica parzialmente il non essersi attivati in azione di pianificazione e

prevenzione. Sono state invece conteggiate quelle amministrazioni che, a seguito di interventi di consolidamento e delocalizzazione, pur non avendo fabbricati in zone a rischio, svolgono comunque un buon lavoro di mitigazione del rischio idrogeologico. **La tabella riportata si riferisce, quindi, a 94 amministrazioni comunali dell'Emilia Romagna.**

ATTIVITÀ REALIZZATE DAI COMUNI DELL'EMILIA ROMAGNA

Esposizione ai rischi	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Abitazioni in aree a rischio idrogeologico	84	89%
Quartieri in aree a rischio idrogeologico	33	35%
Industrie in aree a rischio idrogeologico	52	55%
Strutture sensibili in aree a rischio	26	28%
Strutture ricettive	26	28%
Attività di prevenzione	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Manutenzione	79	84%
Opere di messa in sicurezza	69	73%
Delocalizzazione di abitazioni	3	3%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	0	-
Recepimento PAI nel piano urbanistico	81	86%
Attività di protezione civile	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Piano d'emergenza	88	94%
Aggiornamento del piano d'emergenza	56	60%
Individuazione COC, area accoglienza, ecc.	85	90%
Trasmissione piano	81	86%
Struttura protezione civile h24	60	64%
Recepimento sistema allertamento regionale	71	76%
Sistemi di monitoraggio e allerta	57	61%
Attività di informazione	43	46%
Esercitazioni	28	29%

Fonte: Legambiente

LAVORO DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO SVOLTO DAI COMUNI DELL'EMILIA ROMAGNA

Lavoro svolto	Percentuale comuni	Classe di merito	Numero comuni	Percentuale comuni
Positivo	36%	Ottimo	0	-
		Buono	8	8%
		Sufficiente	26	26%
Negativo	64%	Scarso	39	42%
		Insufficiente	21	22%

Fonte: Legambiente

4.6 Friuli Venezia Giulia

Tra le amministrazioni comunali intervistate del Friuli Venezia Giulia, sono 51 quelle che hanno risposto in maniera completa al questionario di *Ecosistema rischio* (il 37% dei comuni a rischio della regione). Di queste, i dati relativi a 11 amministrazioni sono stati trattati

separatamente, o perché non completi, e quindi non assimilabili agli altri, o perché i competenti uffici comunali hanno dichiarato di non avere strutture in aree a rischio, il che giustifica parzialmente il non essersi attivati in azioni di prevenzione e pianificazione. Sono state invece conteggiate quelle amministrazioni che, a seguito di interventi di consolidamento e delocalizzazione, pur non avendo fabbricati in zone a rischio, svolgono comunque un buon lavoro di mitigazione del rischio idrogeologico. **Le tabelle riportate nel dossier si riferiscono quindi a 40 amministrazioni comunali del Friuli Venezia Giulia.**

ATTIVITÀ REALIZZATE DAI COMUNI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Esposizione ai rischi	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Abitazioni in aree a rischio idrogeologico	29	73%
Quartieri in aree a rischio idrogeologico	4	10%
Industrie in aree a rischio idrogeologico	17	43%
Strutture sensibili in aree a rischio	3	8%
Strutture ricettive	4	10%
Attività di prevenzione	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Manutenzione	31	78%
Opere di messa in sicurezza	33	83%
Delocalizzazione di abitazioni	2	5%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	0	-
Recepimento PAI nel piano urbanistico	23	58%
Attività di protezione civile	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Piano d'emergenza	34	85%
Aggiornamento del piano d'emergenza	24	60%
Individuazione COC, area accoglienza, ecc.	35	88%
Trasmissione piano	29	73%
Struttura protezione civile h24	23	58%
Recepimento sistema allertamento regionale	32	80%
Sistemi di monitoraggio e allerta	26	65%
Attività di informazione	16	40%
Esercitazioni	20	50%

Fonte: Legambiente

LAVORO DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO SVOLTO DAI COMUNI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Lavoro svolto	Percentuale comuni	Classe di merito	Numero comuni	Percentuale comuni
Positivo	40%	Ottimo	0	-
		Buono	12	30%
		Sufficiente	4	10%
Negativo	60%	Scarso	19	47%
		Insufficiente	5	13%

Fonte: Legambiente

4.7 Lazio

Tra le amministrazioni comunali laziali intervistate, sono 64 quelle che hanno risposto al questionario di *Ecosistema rischio* (il 17% dei comuni a rischio della regione campione della nostra indagine). Di queste, i dati relativi a 18 amministrazioni sono stati trattati separatamente, poiché i competenti uffici comunali hanno dichiarato di non avere strutture in aree a rischio, il che giustifica parzialmente il non essersi attivati in azioni di prevenzione e pianificazione. Sono state invece conteggiate quelle amministrazioni che, a seguito di interventi di consolidamento e delocalizzazione, pur non avendo fabbricati in zone a rischio, svolgono comunque un buon lavoro di mitigazione del rischio idrogeologico. **Le tabelle riportate nel dossier si riferiscono quindi a 46 amministrazioni comunali del Lazio.**

ATTIVITÀ REALIZZATE DAI COMUNI DEL LAZIO

Esposizione ai rischi	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Abitazioni in aree a rischio idrogeologico	40	87%
Quartieri in aree a rischio idrogeologico	11	24%
Industrie in aree a rischio idrogeologico	25	54%
Strutture sensibili in aree a rischio	8	17%
Strutture ricettive	14	30%
Attività di prevenzione	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Manutenzione	24	52%
Opere di messa in sicurezza	35	76%
Delocalizzazione di abitazioni	1	2%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	0	-
Recepimento PAI nel piano urbanistico	22	48%
Attività di protezione civile	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Piano d'emergenza	22	48%
Aggiornamento del piano d'emergenza	13	28%
Individuazione COC, area accoglienza, ecc.	28	61%
Trasmissione piano	20	43%
Struttura protezione civile h24	18	39%
Recepimento sistema allertamento regionale	24	52%
Sistemi di monitoraggio e allerta	15	33%
Attività di informazione	15	33%
Esercitazioni	11	24%

Fonte: Legambiente

LAVORO DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO SVOLTO DAI COMUNI DEL LAZIO

Lavoro svolto	Percentuale comuni	Classe di merito	Numero comuni	Percentuale comuni
Positivo	20%	Ottimo	0	
		Buono	2	4%
		Sufficiente	7	16%
Negativo	80%	Scarso	14	30%
		Insufficiente	23	50%

Fonte: Legambiente

4.8 Liguria

Tra le amministrazioni comunali liguri intervistate, sono 57 quelle che hanno risposto in maniera completa al questionario di *Ecosistema rischio* (circa il 30% dei comuni a rischio della regione). Di queste, i dati relativi a 3 amministrazioni sono stati trattati separatamente, poiché i competenti uffici comunali hanno dichiarato di non avere strutture in aree a rischio, il che giustifica parzialmente il non essersi attivati in azioni di prevenzione e pianificazione. Sono state invece conteggiate quelle amministrazioni che, a seguito di interventi di consolidamento e delocalizzazione, pur non avendo fabbricati in zone a rischio, svolgono comunque un buon lavoro di mitigazione del rischio idrogeologico. **Le tabelle riportate nel dossier si riferiscono quindi a 54 amministrazioni comunali della Liguria.**

ATTIVITA' REALIZZATE DAI COMUNI DELLA LIGURIA

Esposizione ai rischi	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Abitazioni in aree a rischio idrogeologico	46	85%
Quartieri in aree a rischio idrogeologico	25	46%
Industrie in aree a rischio idrogeologico	30	56%
Strutture sensibili in aree a rischio	17	31%
Strutture ricettive	21	39%
Attività di prevenzione	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Manutenzione	46	85%
Opere di messa in sicurezza	43	80%
Delocalizzazione di abitazioni	2	4%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	2	4%
Recepimento PAI nel piano urbanistico	38	70%
Attività di protezione civile	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Piano d'emergenza	46	85%
Aggiornamento del piano d'emergenza	26	48%
Individuazione COC, area accoglienza, ecc.	43	80%
Trasmissione piano	36	67%
Struttura protezione civile h24	24	44%
Recepimento sistema allertamento regionale	45	83%
Sistemi di monitoraggio e allerta	24	44%
Attività di informazione	21	39%
Esercitazioni	12	22%

Fonte: Legambiente

LAVORO DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO SVOLTO DAI COMUNI DELLA LIGURIA

Lavoro svolto	Percentuale comuni	Classe di merito	Numero comuni	Percentuale comuni
Positivo	26%	Ottimo	0	
		Buono	0	-
		Sufficiente	12	26%
Negativo	74%	Scarso	25	43%
		Insufficiente	17	31%

Fonte: Legambiente

4.9 Lombardia

Tra le amministrazioni comunali lombarde intervistate, sono 306 quelle che hanno risposto al questionario di *Ecosistema rischio* (oltre il 33% dei comuni a rischio della regione). Di queste, i dati relativi a 50 amministrazioni sono stati trattati separatamente, o perché giunti compilati parzialmente, e quindi non assimilabili agli altri, o perché i competenti uffici comunali hanno dichiarato di non avere strutture in aree a rischio, il che giustifica parzialmente il non essersi attivati in azioni di prevenzione e pianificazione. Sono state invece conteggiate quelle amministrazioni che, a seguito di interventi di consolidamento e delocalizzazione, pur non avendo fabbricati in zone a rischio, svolgono comunque un buon lavoro di mitigazione del rischio idrogeologico. **Le tabelle riportate nel dossier si riferiscono quindi a 256 amministrazioni comunali della Lombardia.**

ATTIVITÀ REALIZZATE DAI COMUNI DELLA LOMBARDIA

Esposizione ai rischi	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Abitazioni in aree a rischio idrogeologico	205	80%
Quartieri in aree a rischio idrogeologico	54	21%
Industrie in aree a rischio idrogeologico	132	52%
Strutture sensibili in aree a rischio	32	13%
Strutture ricettive	45	18%
Attività di prevenzione	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Manutenzione	190	74%
Opere di messa in sicurezza	160	63%
Delocalizzazione di abitazioni	7	3%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	10	4%
Recepimento PAI nel piano urbanistico	228	89%
Attività di protezione civile	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Piano d'emergenza	225	88%
Aggiornamento del piano d'emergenza	133	52%
Individuazione COC, area accoglienza, ecc.	224	88%
Trasmissione piano	206	80%
Struttura protezione civile h24	130	51%
Recepimento sistema allertamento regionale	194	76%
Sistemi di monitoraggio e allerta	123	48%
Attività di informazione	77	30%
Esercitazioni	87	34%

Fonte: Legambiente

LAVORO DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO SVOLTO DAI COMUNI DELLA LOMBARDIA

Lavoro svolto	Percentuale comuni	Classe di merito	Numero comuni	Percentuale comuni
Positivo	37%	Ottimo	0	
		Buono	31	12%
		Sufficiente	64	25%
Negativo	63%	Scarso	108	42%
		Insufficiente	55	21%

Fonte: Legambiente

4.10 Marche

Tra le amministrazioni comunali marchigiane intervistate, sono 63 quelle che hanno risposto in maniera completa al questionario di *Ecosistema rischio* (circa il 27% circa dei comuni a rischio della regione). Di queste, i dati relativi a 6 amministrazioni sono stati trattati separatamente, poiché i competenti uffici comunali hanno dichiarato di non avere strutture in aree a rischio, il che giustifica parzialmente il non essersi attivati in azioni di prevenzione e pianificazione o perché non completi e quindi non assimilabili agli altri. Sono state invece mantenute quelle amministrazioni che, a seguito di interventi di consolidamento e delocalizzazione, pur non avendo fabbricati in zone a rischio, svolgono comunque un buon lavoro di mitigazione del rischio idrogeologico. Le tabelle riportate nel dossier si riferiscono quindi a 57 amministrazioni comunali delle Marche.

ATTIVITÀ REALIZZATE DAI COMUNI DELLE MARCHE

Esposizione ai rischi	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Abitazioni in aree a rischio idrogeologico	48	84%
Quartieri in aree a rischio idrogeologico	15	26%
Industrie in aree a rischio idrogeologico	42	74%
Strutture sensibili in aree a rischio	8	14%
Strutture ricettive	19	33%
Attività di prevenzione	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Manutenzione	34	60%
Opere di messa in sicurezza	35	61%
Delocalizzazione di abitazioni	3	5%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	3	5%
Recepimento PAI nel piano urbanistico	52	91%
Attività di protezione civile	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Piano d'emergenza	52	91%
Aggiornamento del piano d'emergenza	29	51%
Individuazione COC, area accoglienza, ecc.	52	91%
Trasmissione piano	49	86%
Struttura protezione civile h24	27	47%
Recepimento sistema allertamento regionale	43	75%
Sistemi di monitoraggio e allerta	22	39%
Attività di informazione	20	35%
Esercitazioni	24	42%

Fonte: Legambiente

LAVORO DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO SVOLTO DAI COMUNI DELLE MARCHE

Lavoro svolto	Percentuale comuni	Classe di merito	Numero comuni	Percentuale comuni
Positivo	40%	Ottimo	0	
		Buono	3	5%

		Sufficiente	20	35%
Negativo	60%	Scarso	20	35%
		Insufficiente	14	25%

Fonte: Legambiente

4.11 Molise

Tra le amministrazioni comunali molisane intervistate, sono 28 quelle che hanno risposto in maniera completa al questionario di *Ecosistema rischio* (circa il 23% dei comuni a rischio della regione). Di queste, i dati relativi a 9 amministrazioni sono stati trattati separatamente, o perché non completi, e quindi non assimilabili agli altri, o perché i competenti uffici comunali hanno dichiarato di non avere strutture in aree a rischio, il che giustifica parzialmente il non essersi attivati in azioni di prevenzione e pianificazione. Sono state invece conteggiate quelle amministrazioni che, a seguito di interventi di consolidamento e delocalizzazione, pur non avendo fabbricati in zone a rischio, svolgono comunque un buon lavoro di mitigazione del rischio idrogeologico. **Le tabelle riportate nel dossier si riferiscono quindi a 19 amministrazioni comunali del Molise.**

ATTIVITÀ REALIZZATE DAI COMUNI DEL MOLISE

Esposizione ai rischi	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Abitazioni in aree a rischio idrogeologico	17	89%
Quartieri in aree a rischio idrogeologico	6	32%
Industrie in aree a rischio idrogeologico	12	63%
Strutture sensibili in aree a rischio	2	11%
Strutture ricettive	6	32%
Attività di prevenzione	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Manutenzione	12	63%
Opere di messa in sicurezza	11	57%
Delocalizzazione di abitazioni	2	11%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	0	-
Recepimento PAI nel piano urbanistico	6	32%
Attività di protezione civile	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Piano d'emergenza	15	79%
Aggiornamento del piano d'emergenza	6	32%
Individuazione COC, area accoglienza, ecc.	16	84%
Trasmissione piano	16	84%
Struttura protezione civile h24	8	42%
Recepimento sistema allertamento regionale	8	42%
Sistemi di monitoraggio e allerta	4	21%
Attività di informazione	2	11%
Esercitazioni	1	5%

Fonte: Legambiente

**LAVORO DI MITIGAZIONE DEL
RISCHIO IDROGEOLOGICO SVOLTO DAI COMUNI DEL MOLISE**

Lavoro svolto	Percentuale comuni	Classe di merito	Numero comuni	Percentuale comuni
Positivo	11%	Ottimo	0	
		Buono	2	11%
		Sufficiente	0	
Negativo	89%	Scarso	6	32%
		Insufficiente	11	57%

Fonte: Legambiente

4.12 Piemonte

Tra le amministrazioni comunali piemontesi intervistate, sono 248 quelle che hanno risposto al questionario di Ecosistema rischio (il 24% circa dei comuni a rischio della regione). Di queste, i dati relativi a 27 amministrazioni sono stati trattati separatamente, poiché i competenti uffici comunali hanno dichiarato di non avere strutture in aree a rischio, il che giustifica parzialmente il non essersi attivati in azioni di prevenzione e pianificazione. Sono state invece conteggiate quelle amministrazioni che, a seguito di interventi di consolidamento e delocalizzazione, pur non avendo fabbricati in zone a rischio, svolgono comunque un buon lavoro di mitigazione del rischio idrogeologico. **Le tabelle riportate nel dossier si riferiscono quindi a 221 amministrazioni comunali del Piemonte.**

ATTIVITÀ REALIZZATE DAI COMUNI DEL PIEMONTE

Esposizione ai rischi	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Abitazioni in aree a rischio idrogeologico	182	82%
Quartieri in aree a rischio idrogeologico	47	21%
Industrie in aree a rischio idrogeologico	117	53%
Strutture sensibili in aree a rischio	24	11%
Strutture ricettive	44	20%
Attività di prevenzione	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Manutenzione	159	80%
Opere di messa in sicurezza	162	73%
Delocalizzazione di abitazioni	11	5%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	5	2%
Recepimento PAI nel piano urbanistico	189	86%
Attività di protezione civile	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Piano d'emergenza	197	89%
Aggiornamento del piano d'emergenza	117	53%
Individuazione COC, area accoglienza, ecc.	200	90%
Trasmissione piano	191	86%
Struttura protezione civile h24	90	41%
Recepimento sistema allertamento regionale	160	72%
Sistemi di monitoraggio e allerta	118	53%

Attività di informazione	68	31%
Esercitazioni	76	34%

Fonte: Legambiente

LAVORO DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO SVOLTO DAI COMUNI DEL PIEMONTE

Lavoro svolto	Percentuale comuni	Classe di merito	Numero comuni	Percentuale comuni
Positivo	34%	Ottimo	0	
		Buono	28	13%
		Sufficiente	48	21%
Negativo	66%	Scarso	94	43%
		Insufficiente	51	23%

Fonte: Legambiente

4.13 Puglia

In Puglia il nuovo report redatto dal Ministero dell'Ambiente nel 2008, che riporta i dati contenuti nel Piano d'Assetto Idrogeologico (PAI) approvato, individua aree esposte a pericolo di frane o alluvioni in 200 comuni, per una superficie pari a 1.370 chilometri quadrati, il 7% dell'intero territorio regionale.

Un dato in forte aumento rispetto al precedente report del 2003 redatto dal Ministero dell'Ambiente e dall'UPI, che aveva classificato a rischio idrogeologico elevato soltanto 48 comuni. Da anni, Legambiente sottolineava come tale classificazione risultasse carente in Puglia, dove il numero dei comuni a rischio era evidentemente sottostimato.

Per quel che riguarda la Puglia, quindi, l'indagine si è concentrata sui comuni pugliesi in cui risultano individuate aree ad elevato rischio idrogeologico secondo i dati forniti dall'Autorità di bacino regionale della Puglia (181 comuni). Anche questo dato risulta tuttavia parziale poiché non comprende le aree a rischio individuate nella fascia di confine tra la Puglia, la Campania e la Basilicata che afferiscono rispettivamente alle autorità di Bacino dei fiumi Trigno, Biferno, Saccione, Fortore e minori, all'Autorità di Bacino del Liri-Garigliano e Volturno e nel territorio dell'Autorità di Bacino della Basilicata (bacino del Bradano).

Tra le amministrazioni comunali pugliesi intervistate, sono 52 quelle che hanno risposto al questionario di *Ecosistema rischio*, circa il 29% dei comuni a rischio della regione. Di queste, i dati relativi a 15 amministrazioni sono stati trattati separatamente, poiché i competenti uffici comunali hanno dichiarato di non avere strutture in aree a rischio, il che giustifica parzialmente il non essersi attivati in azioni di prevenzione e pianificazione. Sono state invece conteggiate quelle amministrazioni che, a seguito di interventi di consolidamento e delocalizzazione, pur non avendo fabbricati in zone a rischio, svolgono comunque un buon lavoro di mitigazione del rischio idrogeologico. **Le tabelle riportate nel dossier si riferiscono quindi a 37 amministrazioni comunali della Puglia.**

ATTIVITÀ REALIZZATE DAI COMUNI DELLA PUGLIA

Esposizione ai rischi	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Abitazioni in aree a rischio idrogeologico	29	78%

Quartieri in aree a rischio idrogeologico	17	46%
Industrie in aree a rischio idrogeologico	14	38%
Strutture sensibili in aree a rischio	15	41%
Strutture ricettive	15	41%
Attività di prevenzione	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Manutenzione	20	54%
Opere di messa in sicurezza	20	54%
Delocalizzazione di abitazioni	0	-
Delocalizzazione di fabbricati industriali	1	3%
Recepimento PAI nel piano urbanistico	22	59%
Attività di protezione civile	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Piano d'emergenza	29	78%
Aggiornamento del piano d'emergenza	17	46%
Individuazione COC, area accoglienza, ecc.	29	78%
Trasmissione piano	29	78%
Struttura protezione civile h24	21	57%
Recepimento sistema allertamento regionale	18	49%
Sistemi di monitoraggio e allerta	12	32%
Attività di informazione	12	32%
Esercitazioni	8	22%

Fonte: Legambiente

LAVORO DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO SVOLTO DAI COMUNI DELLA PUGLIA

Lavoro svolto	Percentuale comuni	Classe di merito	Numero comuni	Percentuale comuni
Positivo	24%	Ottimo	0	
		Buono	2	5%
		Sufficiente	7	19%
Negativo	76%	Scarso	9	24%
		Insufficiente	19	52%

Fonte: Legambiente

4.14 Sardegna

Le mappature del rischio realizzate nel corso degli ultimi anni che ridefiniscono in maniera radicale la condizione del territorio regionale in materia di dissesto idraulico e idrogeologico, ampliano in maniera considerevole l'estensione delle aree esposte a pericolo di esondazioni e frane e, di conseguenza, il numero di amministrazioni comunali in cui sono presenti aree ad elevato rischio.

Secondo il report elaborato nel 2003 dal Ministero dell'Ambiente e dall'UPI (Unione delle Province Italiane), la superficie delle aree a potenziale rischio idrogeologico elevato riguardava appena l'11% dei comuni dell'intera regione (42 in totale). **Nel successivo studio redatto dal Ministero dell'Ambiente nel 2008 *Il rischio idrogeologico in Italia* il numero di comuni sardi in cui sono presenti aree a rischio idrogeologico sale a 306, l'81% del totale. Zone esposte a pericolo di frane ed esondazioni si estendono per una superficie complessiva di 614 chilometri quadrati.**

La nostra indagine si è concentrata sui 306 comuni in cui sono presenti aree a rischio secondo quanto riportato nel report del 2008. **Tra le amministrazioni comunali sarde intervistate, sono 35 quelle che hanno risposto al questionario di *Ecosistema rischio* (l'11% circa dei comuni a rischio della regione).** Di queste, i dati relativi a 7 amministrazioni sono stati trattati separatamente o perché non completi, e quindi non assimilabili agli altri, o perché i competenti uffici comunali hanno dichiarato di non avere strutture in aree a rischio, il che giustifica parzialmente il non essersi attivati in azioni di prevenzione e pianificazione. Sono state invece conteggiate quelle amministrazioni che, a seguito di interventi di consolidamento e delocalizzazione, pur non avendo fabbricati in zone a rischio, svolgono comunque un buon lavoro di mitigazione del rischio idrogeologico. **Le tabelle riportate nel dossier si riferiscono quindi a 28 amministrazioni comunali della Sardegna.**

ATTIVITÀ REALIZZATE DAI COMUNI DELLA SARDEGNA

Esposizione ai rischi	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Abitazioni in aree a rischio idrogeologico	26	93%
Quartieri in aree a rischio idrogeologico	13	46%
Industrie in aree a rischio idrogeologico	15	54%
Strutture sensibili in aree a rischio	8	29%
Strutture ricettive	8	29%
Attività di prevenzione	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Manutenzione	16	57%
Opere di messa in sicurezza	21	75%
Delocalizzazione di abitazioni	0	-
Delocalizzazione di fabbricati industriali	0	-
Recepimento PAI nel piano urbanistico	14	50%
Attività di protezione civile	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Piano d'emergenza	14	50%
Aggiornamento del piano d'emergenza	10	36%
Individuazione COC, area accoglienza, ecc.	17	61%
Trasmissione piano	11	39%
Struttura protezione civile h24	7	25%
Recepimento sistema allertamento regionale	15	54%
Sistemi di monitoraggio e allerta	7	25%
Attività di informazione	3	11%
Esercitazioni	1	4%

Fonte: Legambiente

LAVORO DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO SVOLTO DAI COMUNI DELLA SARDEGNA

Lavoro svolto	Percentuale comuni	Classe di merito	Numero comuni	Percentuale comuni
Positivo	4%	Ottimo	0	0%
		Buono	0	-
		Sufficiente	1	4%
Negativo	96%	Scarso	12	42%
		Insufficiente	15	54%

Fonte: Legambiente

4.15 Sicilia

Tra le amministrazioni comunali siciliane intervistate, sono 62 quelle che hanno risposto in maniera completa al questionario di *Ecosistema rischio* (il 23% circa dei comuni a rischio della regione). Di queste, i dati relativi a 5 amministrazioni sono stati trattati separatamente, poiché i competenti uffici comunali hanno dichiarato di non avere strutture in aree a rischio, il che giustifica parzialmente il non essersi attivati in azioni di prevenzione e pianificazione. Sono state invece conteggiate quelle amministrazioni che, a seguito di interventi di consolidamento e delocalizzazione, pur non avendo fabbricati in zone a rischio, svolgono comunque un buon lavoro di mitigazione del rischio idrogeologico. **Le tabelle riportate nel dossier si riferiscono quindi a 57 amministrazioni comunali della Sicilia.**

ATTIVITÀ REALIZZATE DAI COMUNI DELLA SICILIA

Esposizione ai rischi	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Abitazioni in aree a rischio idrogeologico	52	91%
Quartieri in aree a rischio idrogeologico	23	40%
Industrie in aree a rischio idrogeologico	33	58%
Strutture sensibili in aree a rischio	21	37%
Strutture ricettive	16	28%
Attività di prevenzione	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Manutenzione	23	40%
Opere di messa in sicurezza	28	49%
Delocalizzazione di abitazioni	5	9%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	1	2%
Recepimento PAI nel piano urbanistico	41	72%
Attività di protezione civile	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Piano d'emergenza	42	74%
Aggiornamento del piano d'emergenza	26	56%
Individuazione COC, area accoglienza, ecc.	46	81%
Trasmissione piano	37	65%
Struttura protezione civile h24	30	53%
Recepimento sistema allertamento regionale	32	56%
Sistemi di monitoraggio e allerta	21	37%
Attività di informazione	17	30%
Esercitazioni	9	16%

Fonte: Legambiente

LAVORO DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO SVOLTO DAI COMUNI DELLA SICILIA

Lavoro svolto	Percentuale comuni	Classe di merito	Numero comuni	Percentuale comuni
Positivo	16%	Ottimo	0	
		Buono	3	5%
		Sufficiente	6	11%
Negativo	84%	Scarso	21	37%
		Insufficiente	27	47%

Fonte: Legambiente

4.16 Toscana

Tra le amministrazioni comunali toscane intervistate, sono **100** quelle che hanno risposto al questionario di Ecosistema rischio (il **35%** dei comuni a rischio della regione). Di queste, i dati relativi a 4 amministrazioni sono stati trattati separatamente, poiché i competenti uffici comunali hanno dichiarato di non avere strutture in aree a rischio, il che giustifica parzialmente il non essersi attivati in azioni di prevenzione e pianificazione. Sono state invece conteggiate quelle amministrazioni che, a seguito di interventi di consolidamento e delocalizzazione, pur non avendo fabbricati in zone a rischio, svolgono comunque un buon lavoro di mitigazione del rischio idrogeologico. **Le tabelle riportate nel dossier si riferiscono quindi a 96 amministrazioni comunali della Toscana.**

ATTIVITÀ REALIZZATE DAI COMUNI DELLA TOSCANA

Esposizione ai rischi	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Abitazioni in aree a rischio idrogeologico	84	88%
Quartieri in aree a rischio idrogeologico	34	35%
Industrie in aree a rischio idrogeologico	69	72%
Strutture sensibili in aree a rischio	23	24%
Strutture ricettive	29	30%
Attività di prevenzione	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Manutenzione	89	93%
Opere di messa in sicurezza	78	81%
Delocalizzazione di abitazioni	3	3%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	5	5%
Recepimento PAI nel piano urbanistico	87	91%
Attività di protezione civile	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Piano d'emergenza	88	92%
Aggiornamento del piano d'emergenza	55	57%
Individuazione COC, area accoglienza, ecc.	89	93%
Trasmissione piano	85	89%
Struttura protezione civile h24	70	73%
Recepimento sistema allertamento regionale	87	91%
Sistemi di monitoraggio e allerta	66	69%
Attività di informazione	44	46%
Esercitazioni	39	49%

Fonte: Legambiente

LAVORO DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO SVOLTO DAI COMUNI DELLA TOSCANA

Lavoro svolto	Percentuale comuni	Classe di merito	Numero comuni	Percentuale comuni
Positivo	36%	Ottimo	0	
		Buono	9	9%
		Sufficiente	26	27%
Negativo	64%	Scarso	48	50%
		Insufficiente	13	14%

Fonte: Legambiente

4.17 Trentino Alto Adige

Tra le amministrazioni comunali del Trentino Alto Adige intervistate, sono 14 quelle che hanno risposto in maniera completa al questionario di *Ecosistema rischio* (circa il 13% dei comuni a rischio della regione). L'esiguo numero di risposte pervenute non permette un'esauriente elaborazione statistica a livello regionale.

4.18 Umbria

Tra le amministrazioni comunali umbre intervistate, sono 26 quelle che hanno risposto al questionario di *Ecosistema rischio* (il 28% del campione). Di queste, i dati relativi a 2 amministrazioni sono stati trattati separatamente, poiché i competenti uffici comunali hanno dichiarato di non avere strutture in aree a rischio, il che giustifica parzialmente il non essersi attivati in azioni di prevenzione e pianificazione. Sono state invece conteggiate quelle amministrazioni che, a seguito di interventi di consolidamento e delocalizzazione, pur non avendo fabbricati in zone a rischio, svolgono comunque un buon lavoro di mitigazione del rischio idrogeologico. **Le tabelle riportate nel dossier si riferiscono quindi a 24 amministrazioni comunali dell'Umbria.**

ATTIVITÀ REALIZZATE DAI COMUNI DELL'UMBRIA

Esposizione ai rischi	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Abitazioni in aree a rischio idrogeologico	21	88%
Quartieri in aree a rischio idrogeologico	5	21%
Industrie in aree a rischio idrogeologico	17	71%
Strutture sensibili in aree a rischio	5	21%
Strutture ricettive	9	38%
Attività di prevenzione	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Manutenzione	18	75%
Opere di messa in sicurezza	20	83%
Delocalizzazione di abitazioni	2	8%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	0	-
Recepimento PAI nel piano urbanistico	17	71%
Attività di protezione civile	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Piano d'emergenza	20	83%
Aggiornamento del piano d'emergenza	15	63%
Individuazione COC, area accoglienza, ecc.	22	92%
Trasmissione piano	19	79%

Struttura protezione civile h24	11	46%
Recepimento sistema allertamento regionale	19	79%
Sistemi di monitoraggio e allerta	11	46%
Attività di informazione	9	38%
Esercitazioni	2	8%

Fonte: Legambiente

**LAVORO DI MITIGAZIONE
DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO SVOLTO DAI COMUNI DELL'UMBRIA**

Lavoro svolto	Percentuale comuni	Classe di merito	Numero comuni	Percentuale comuni
Positivo	29%	Ottimo	0	
		Buono	1	4%
		Sufficiente	6	25%
Negativo	71%	Scarso	11	46%
		Insufficiente	6	25%

Fonte: Legambiente

7.19 Valle D'Aosta

Tra le amministrazioni comunali della Valle d'Aosta intervistate, sono 18 quelle che hanno risposto in maniera completa al questionario di *Ecosistema rischio* (il 24% dei comuni a rischio della regione).

ATTIVITÀ REALIZZATE DAI COMUNI DELLA VALLE D'AOSTA

Esposizione ai rischi	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Abitazioni in aree a rischio idrogeologico	16	89%
Quartieri in aree a rischio idrogeologico	7	39%
Industrie in aree a rischio idrogeologico	12	67%
Strutture sensibili in aree a rischio	7	39%
Strutture ricettive	10	56%
Attività di prevenzione	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Manutenzione	17	94%
Opere di messa in sicurezza	15	83%
Delocalizzazione di abitazioni	0	-
Delocalizzazione di fabbricati industriali	0	-
Recepimento PAI nel piano urbanistico	15	83%
Attività di protezione civile	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Piano d'emergenza	18	100%
Aggiornamento del piano d'emergenza	13	72%
Individuazione COC, area accoglienza, ecc.	18	100%
Trasmissione piano	18	100%
Struttura protezione civile h24	8	44%
Recepimento sistema allertamento regionale	17	94%
Sistemi di monitoraggio e allerta	8	44%
Attività di informazione	6	33%
Esercitazioni	4	22%

Fonte: Legambiente

**LAVORO DI MITIGAZIONE
DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO SVOLTO DAI COMUNI DELLA VALLE D'AOSTA**

Lavoro svolto	Percentuale comuni	Classe di merito	Numero comuni	Percentuale comuni
Positivo	11%	Ottimo	0	
		Buono	1	5,5%
		Sufficiente	1	5,5%
Negativo	89%	Scarso	14	78%
		Insufficiente	2	11%

Fonte: Legambiente

4.20 Veneto

Tra le amministrazioni comunali venete intervistate, sono 52 quelle che hanno risposto al questionario di *Ecosistema rischio* (il 32% del campione). Di queste, i dati relativi a 5 amministrazioni sono stati trattati separatamente, poiché i competenti uffici comunali hanno dichiarato di non avere strutture in aree a rischio, il che giustifica parzialmente il non essersi attivati in azioni di prevenzione e pianificazione. Sono state invece conteggiate quelle amministrazioni che, a seguito di interventi di consolidamento e delocalizzazione, pur non avendo fabbricati in zone a rischio, svolgono comunque un buon lavoro di mitigazione del rischio idrogeologico. **Le tabelle riportate nel dossier si riferiscono quindi a 47 amministrazioni comunali del Veneto.**

ATTIVITÀ REALIZZATE DAI COMUNI DEL VENETO

Esposizione ai rischi	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Abitazioni in aree a rischio idrogeologico	40	85%
Quartieri in aree a rischio idrogeologico	17	36%
Industrie in aree a rischio idrogeologico	30	64%
Strutture sensibili in aree a rischio	9	19%
Strutture ricettive	11	23%
Attività di prevenzione	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Manutenzione	41	87%
Opere di messa in sicurezza	40	85%
Delocalizzazione di abitazioni	3	6%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	1	2%
Recepimento PAI nel piano urbanistico	31	66%
Attività di protezione civile	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Piano d'emergenza	45	96%
Aggiornamento del piano d'emergenza	36	77%
Individuazione COC, area accoglienza, ecc.	45	96%
Trasmissione piano	44	94%
Struttura protezione civile h24	32	68%
Recepimento sistema allertamento regionale	35	74%
Sistemi di monitoraggio e allerta	27	57%

Attività di informazione	28	60%
Esercitazioni	24	51%

Fonte: Legambiente

LAVORO DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO SVOLTO DAI COMUNI DEL VENETO

Lavoro svolto	Percentuale comuni	Classe di merito	Numero comuni	Percentuale comuni
Positivo	43%	Ottimo	0	
		Buono	9	19%
		Sufficiente	11	24%
Negativo	57%	Scarso	20	42%
		Insufficiente	7	15%

Fonte: Legambiente

8. La scheda per il rilevamento dei dati

L'indagine Ecosistema Rischio 2011, realizzata per conoscere la condizione attuale dei comuni italiani classificati a rischio idrogeologico, ha monitorato le attività delle amministrazioni comunali classificate nel 2003 dal Ministero dell'Ambiente e dall'Unione delle Province Italiane a *potenziale rischio idrogeologico più alto*. Come chiarito nella premessa ai 5.581 comuni classificati a rischio nel 2003 (da cui, come chiarito nel paragrafo dedicato all'Abruzzo, sono stati sottratti 15 comuni che erano stati colpiti dal sisma del 6 aprile 2009) sono stati aggiunti i dati aggiornati relativi alla Puglia e alla Sardegna, cosicché il campione di comuni a cui è stato inviato il nostro questionario è di 5.900 amministrazioni.

A tutte è stato inviato un apposito questionario cui rispondere. I dati a cui l'indagine fa riferimento sono relativi a informazioni fornite dagli stessi comuni; sono, dunque, una fotografia della situazione realizzata dalle amministrazioni interessate.

Attraverso il questionario abbiamo voluto in primo luogo valutare l'effettiva entità dell'esposizione al rischio dei comuni italiani considerando la presenza di abitazioni, insediamenti industriali, strutture sensibili (scuole, ospedali, ecc.), strutture ricettive turistiche o commerciali e di interi quartieri in aree esposte a pericolo di frane e/o alluvioni. Inoltre, abbiamo chiesto alle amministrazioni comunali una stima del numero delle persone che quotidianamente vivono o lavorano in zone classificate a rischio idrogeologico, attraverso l'individuazione speditiva di sei diverse fasce per numero di cittadini. Dalle risposte ottenute è stato così possibile risalire al numero e alla percentuale di comuni in cui i cittadini presenti in aree a rischio sono compresi nella prima fascia, nella seconda, e così via.

In secondo luogo, l'indagine ha voluto verificare l'effettiva realizzazione di interventi finalizzati alla mitigazione del rischio, sia di interventi di manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua e delle opere di difesa idraulica, sia la realizzazione di opere di messa in sicurezza. In questo secondo caso abbiamo chiesto alle amministrazioni di indicare la tipologia di interventi realizzati. In effetti, per quel che riguarda molti comuni italiani le attività di manutenzione dei corsi d'acqua e gli interventi di messa in sicurezza non sono di diretta competenza delle amministrazioni comunali. Tuttavia ai comuni compete spesso una importante attività di monitoraggio della situazione di rischio su tutto il

territorio che abbiamo comunque ritenuto opportuno valutare. Inoltre, abbiamo chiesto alle amministrazioni comunali se abbiano recepito nei piani urbanistici le indicazioni contenute nei Piani per l'Assetto Idrogeologico relativamente alle aree a rischio e se siano stati avviati interventi di delocalizzazione delle strutture dalle aree maggiormente esposte.

Per quanto attiene, invece, all'organizzazione del sistema locale di protezione civile, abbiamo valutato la presenza nel territorio comunale di sistemi di monitoraggio e allerta in caso di pericolo di frana o alluvione, il recepimento del sistema di allertamento regionale, la presenza e l'aggiornamento di un piano d'emergenza per il rischio idrogeologico, la realizzazione di attività di informazione rivolte ai cittadini, di esercitazioni rivolte alla cittadinanza e alle strutture operative e la presenza di una struttura di protezione civile operativa in modalità h24.

Dalla rilevazione di tali parametri è stato assegnato ad ogni comune un voto (da 0 a 10) e una classe di merito conseguente. In altre parole, è stata realizzata una vera e propria classifica che tiene conto dell'azione dei comuni nella mitigazione del rischio idrogeologico. Le classi di merito sul lavoro di mitigazione del rischio idrogeologico sono state valutate in base al punteggio ottenuto dai comuni nella risposta positiva o negativa a tutti i parametri dell'indagine (insufficiente da 0 a 3,5 punti; scarso da 4 a 5,5 punti; sufficiente da 6 a 6,5 punti; buono da 7 a 9 punti; ottimo da 9,5 a 10 punti).

Di seguito la scheda inviata a tutti i comuni oggetto dell'indagine con il punteggio assegnato per la risposta ad ogni singolo quesito.

Informazioni sul territorio comunale

Quesito	Si	No
Nel territorio comunale sono presenti fabbricati e/o insediamenti industriali in area a rischio di esondazione dei corsi d'acqua o in area a rischio frana?	0	0,5
Nel territorio comunale sono presenti abitazioni in area a rischio di esondazione dei corsi d'acqua o in area a rischio frana?	0	0,5
Sono presenti interi quartieri in area a rischio di esondazione dei corsi d'acqua o in area a rischio frana?	0	1
Nel territorio comunale sono presenti in aree a rischio idrogeologico strutture sensibili (ad esempio scuole, ospedali, ecc.)?	0	0,5
Nel territorio comunale sono presenti in aree a rischio idrogeologico strutture commerciali o strutture ricettive turistiche (ad esempio alberghi, campeggi, ecc.)?	0	0,5
Nel territorio comunale, quanti cittadini vivono o lavorano in zone esposte a pericolo di frane e/o alluvioni? (Indicare un numero stimato o barrare la casella corrispondente nelle fasce sotto indicate)		
<input type="checkbox"/> 0	<input type="checkbox"/> da 1 a 100	<input type="checkbox"/> da 100 a 1.000
<input type="checkbox"/> da 1.000 a 10.000	<input type="checkbox"/> da 10.000 a 50.000	<input type="checkbox"/> da 50.000 a 100.000
		<input type="checkbox"/> oltre 100.000

Max: 3 punti

Area tematica Gestione del territorio

Quesito	Si	No
Nel territorio comunale è stata svolta nel corso dell'ultimo anno - dal comune o da qualunque altro ente - una manutenzione ordinaria delle sponde, delle opere di difesa idraulica e più in generale del territorio?	0,5	0
Nel territorio comunale sono state realizzate - dal Comune o da qualunque altro ente - opere di messa in sicurezza dei corsi d'acqua e/o di consolidamento dei	0,5	0

versanti franosi? Se sì di che tipo di interventi si tratta? <input type="checkbox"/> costruzione di nuove arginature o ampliamento di arginature già esistenti <input type="checkbox"/> ripristino di aree di espansione naturale dei corsi d'acqua * <input type="checkbox"/> riapertura di tratti tombinati/intubati dei corsi d'acqua** <input type="checkbox"/> sistemazione fluviale attraverso briglie*** <input type="checkbox"/> sistemazione fluviale attraverso risagomatura dell'alveo <input type="checkbox"/> rimboschimento di versanti montuosi e collinari fragili <input type="checkbox"/> altro		
Nell'ambito della programmazione nazionale o regionale sulla difesa del suolo (ad esempio Accordi di programma Ministero dell'Ambiente/Regioni), sono previsti nel territorio comunale interventi volti alla mitigazione del rischio idrogeologico?	S	N
Il comune ha intrapreso, negli ultimi due anni, azioni di delocalizzazione di abitazioni presenti in aree a rischio idrogeologico?	1	0
Il comune ha intrapreso, negli ultimi due anni, azioni di delocalizzazione di fabbricati industriali in aree a rischio idrogeologico?	1	0
Il comune ha recepito nel proprio strumento urbanistico il Piano di Assetto Idrogeologico redatto dalla competente Autorità di bacino?	0,5	0

Max: 3,5 punti

Area tematica Allertamento, Pianificazione d'emergenza e attività d'informazione:

Quesito	Si	No
Nel comune sono presenti sistemi di monitoraggio finalizzati all'allerta in caso di pericolo di alluvione o di frana?	S	N
Il comune ha recepito il sistema di allertamento regionale in caso di pericolo di frana o alluvione?	1	0
Esiste un piano di emergenza comunale o intercomunale per il rischio idrogeologico?	S	N
Se sì, il piano è stato aggiornato negli ultimi due anni?	1	0
Il piano prevede e indica le strutture destinate a diventare in caso di emergenza sedi del Centro Operativo Comunale, dei Centri di Accoglienza e dell'Area di Ammassamento Soccorritori?	S	N
Il comune ha trasmesso alle autorità locali (Provincia, Prefettura, Regione) il piano d'emergenza?	S	N
Nel territorio comunale esiste una struttura operativa in modalità h24 per rispondere alle emergenze?	0,5	0
Il comune ha svolto nel 2010 attività di informazione rivolte ai cittadini?	0,5	0
Se sì, quali modalità di comunicazione e strumenti informativi ha adottato l'amministrazione comunale per informare i cittadini sui rischi che incombono sul territorio e sui contenuti del piano d'emergenza? <input type="checkbox"/> pagine dedicate sul sito web dell'amministrazione <input type="checkbox"/> iniziative di sensibilizzazione e informazione nelle scuole <input type="checkbox"/> realizzazione di opuscoli informativi da distribuire ai cittadini <input type="checkbox"/> organizzazione di incontri pubblici sui temi relativi al rischio idrogeologico <input type="checkbox"/> Altro		
Il comune ha organizzato nel corso del 2010 esercitazioni rivolte alle strutture operative e alla cittadinanza?	0,5	0




























































































































































































Max: 3,5 punti




























































































































La somma matematica del punteggio ottenuto rispondendo, positivamente o negativamente, ai quesiti di ogni area tematica fornisce il punteggio finale del comune interessato dall'iniziativa compreso tra 0 e 10. Nella graduatoria finale vengono così create cinque categorie di merito:

Da 0 a 3,5	Comuni che svolgono un insufficiente lavoro di mitigazione del rischio
Da 4 a 5,5	Comuni che svolgono uno scarso lavoro di mitigazione del rischio
Da 6 a 6,5	Comuni che svolgono un sufficiente lavoro di mitigazione del rischio
da 7 a 9	Comuni che svolgono un buon lavoro di mitigazione del rischio
da 9,5 a 10	Comuni che svolgono un ottimo lavoro di mitigazione del rischio





































































































































9. La classifica completa






















































































































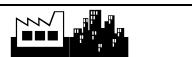

















































Comune	Provincia	Urbanizzazione aree a rischio	Manutenzione	Messa in sicurezza	Delocalizzazioni	Aggiornamento piano d'emergenza / monitoraggio	Informazione / Esercitazioni	Voto	Classe di merito
Peveragno	CN							8,5	Buono
Endine Gaiano	BG							8,5	Buono
Senigallia	AN							8,5	Buono
Camerino	MC							8	Buono
San Cipriano Po	PV							8	Buono
Bergantino	RO							8	Buono
Roccamare	CN							8	Buono
Amendolara	CS							8	Buono
Palazzolo sull'Oglio	BS							8	Buono
Canischio	TO							8	Buono
Castelveccana	VA							8	Buono
Costigliole d'Asti	AT							8	Buono
Piadina	CR							8	Buono
Torre de' Roveri	BG							8	Buono
Alette	TO							8	Buono

Nuvolento	BS									8	Buono
Pollica	SA									8	Buono
Pistoia	PT									8	Buono
Azzano Decimo	PN									8	Buono
Sapri	SA									8	Buono
Torgiano	PG									8	Buono
Venzone	UD									8	Buono
Carpi	MO									7,5	Buono
Acerra	NA									7,5	Buono
Pavullo nel Frignano	MO									7,5	Buono
Lignano Sabbiadoro	UD									7,5	Buono
Bionaz	AO									7,5	Buono
Mondivi	CN									7,5	Buono
Gorizia	GO									7,5	Buono
Castelnuovo Bariano	RO									7,5	Buono
Quinzano d'Oglio	BS									7,5	Buono
Godiasco	PV									7,5	Buono
Piozzano	PC									7,5	Buono
Giustino	TN									7,5	Buono
San Zenone al Po	PV									7,5	Buono
Dicomano	FI									7,5	Buono
Ponte di Piave	TV									7,5	Buono
Vercella	SO									7,5	Buono
San Giusto Canavese	TO									7,5	Buono
San Giorgio in Bosco	PD									7,5	Buono
San Pietro Mosezzo	NO									7,5	Buono
Corio	TO									7,5	Buono
Fiorano Canavese	TO									7,5	Buono
Viareggio	LU									7,5	Buono
Bitetto	BA									7,5	Buono

Lodi Vecchio	LO							7,5	Buono
Pralormo	TO							7,5	Buono
Macugnaga	VB							7,5	Buono
Berzo Demo	BS							7,5	Buono
Ruda	UD							7,5	Buono
Medea	GO							7,5	Buono
Annone Veneto	VE							7	Buono
Calenzano	FI							7	Buono
Dumenza	VA							7	Buono
Oratino	CB							7	Buono
Tronzano Lago Maggiore	VA							7	Buono
Bassano del Grappa	VI							7	Buono
Racconigi	CN							7	Buono
Graffignana	LO							7	Buono
Canosio	CN							7	Buono
Chiuro	SO							7	Buono
Figline Valdarno	FI							7	Buono
Pavone del Mella	BS							7	Buono
Cuneo	CN							7	Buono
Palazzago	BG							7	Buono
Lavegna Ponte Tresa	VA							7	Buono
San Quirino	PN							7	Buono
Monastero Bormida	AT							7	Buono
Livorno	LI							7	Buono
Novi Ligure	AL							7	Buono
Caraglio	CN							7	Buono
Sassuolo	MO							7	Buono
Villanova Mondovì	CN							7	Buono
Gruaro	VE							7	Buono
Artegna	UD							7	Buono





























































































































Sedrina	BG							7	Buono
Salsomaggiore Terme	PR							7	Buono
Chivasso	TO							7	Buono
Demonte	CN							7	Buono
Piobesi Torinese	TO							7	Buono
Camporeale	PA							7	Buono
Introbio	LC							7	Buono
San Giovanni Incarico	FR							7	Buono
Muzzano	BI							7	Buono
Forgaria nel Friuli	UD							7	Buono
Faedis	UD							7	Buono
Moiola	CN							7	Buono
Carate Urio	CO							7	Buono
Caorso	PC							7	Buono
Concesio	BS							7	Buono
Bruino	TO							7	Buono
Ivrea	TO							7	Buono
Giussano	MB							7	Buono
Sant'Angelo Lodigiano	LO							7	Buono
Monghidoro	BO							7	Buono
Taibon Agordino	BL							7	Buono
Castiglione della Pescaia	GR							7	Buono
Pavarolo	TO							7	Buono
Stresa	VB							7	Buono
Verona	VR							7	Buono
Roccavivara	CB							7	Buono
Irma	BS							7	Buono
Resiutta	UD							7	Buono
Canicattini Bagni	SR							7	Buono
San Mauro Cilento	SA							7	Buono




























































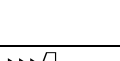



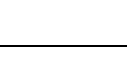














































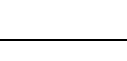









Vallarsa	TN							7	Buono
Sarmato	PC							7	Buono
Dubino	SO							7	Buono
Capovalle	BS							7	Buono
Civitella in Val di Chiana	AR							7	Buono
Ribera	AG							7	Buono
Frosinone	FR							7	Buono
Fasano	BR							7	Buono
Salerno	SA							7	Buono
Tremosine	BS							7	Buono
Arcisate	VA							7	Buono
Zuglio	UD							7	Buono
Roccalbegna	GR							7	Buono
Jesi	AN							6,5	Sufficiente
Siena	SI							6,5	Sufficiente
Premolo	BG							6,5	Sufficiente
Viggianello	PZ							6,5	Sufficiente
Ono San Pietro	BS							6,5	Sufficiente
Spinone al Lago	BG							6,5	Sufficiente
Serra San Bruno	VV							6,5	Sufficiente
Montechiaro d'Acqui	AL							6,5	Sufficiente
Val della Torre	TO							6,5	Sufficiente
Merone	CO							6,5	Sufficiente
Belluno	BL							6,5	Sufficiente
Montaione	FI							6,5	Sufficiente
Stroppo	CN							6,5	Sufficiente
Pradamano	UD							6,5	Sufficiente
Bagnaria	PV							6,5	Sufficiente
Fosdinovo	MS							6,5	Sufficiente
Vizzini	CT							6,5	Sufficiente
Agnana Calabra	RC							6,5	Sufficiente

Osio Sotto	BG						 	6,5	Sufficiente
Massarosa	LU					 	 	6,5	Sufficiente
Mazzè	TO					 	 	6,5	Sufficiente
Serra d'Aiello	CS					 	 	6,5	Sufficiente
Faenza	RA					 	 	6,5	Sufficiente
Borgo a Mezzano	LU							6,5	Sufficiente
Roncola	BG					 	 	6,5	Sufficiente
Enego	VI					 	 	6,5	Sufficiente
Pizzighettone	CR					 		6,5	Sufficiente
Pisogne	BS					 	 	6,5	Sufficiente
Savignano sul Panaro	MO					 	 	6,5	Sufficiente
Fonzaso	BL					 		6,5	Sufficiente
Castel del Piano	GR					 		6,5	Sufficiente
Malnate	VA					 		6,5	Sufficiente
Bolzano	BZ					 		6,5	Sufficiente
Lendinara	RO					 	 	6,5	Sufficiente
Maserada sul Piave	TV					 		6,5	Sufficiente
Travacò Siccomario	PV					 	 	6,5	Sufficiente
Almenno San Bartolomeo	BG					 		6,5	Sufficiente
Bovezzo	BS					 	 	6,5	Sufficiente
Basaluzzo	AL					 		6,5	Sufficiente
Ballabio	LC					 	 	6,5	Sufficiente
Monteriggioni	SI					 	 	6,5	Sufficiente
Taino	VA					 		6,5	Sufficiente
Nembro	BG					 		6,5	Sufficiente
Fidenza	PR					 		6,5	Sufficiente
Costacciaro	PG					 		6,5	Sufficiente
Laurito	SA					 	 	6,5	Sufficiente
Piane Crati	CS					 	 	6,5	Sufficiente
Gela	CL					 		6,5	Sufficiente




















































































































































Fontanellato	PR							6,5	Sufficiente
Mesenzana	VA							6,5	Sufficiente
Oria	BR							6,5	Sufficiente
Pinerolo	TO							6,5	Sufficiente
Castellana Sicula	PA							6,5	Sufficiente
Vigevano	PV							6,5	Sufficiente
Castelvetro di Modena	MO							6,5	Sufficiente
Campo Ligure	GE							6,5	Sufficiente
Candelo	BI							6,5	Sufficiente
Cervia	RA							6,5	Sufficiente
Penna in Teverina	TR							6,5	Sufficiente
La Loggia	TO							6,5	Sufficiente
Londa	FI							6,5	Sufficiente
Berzo San Fermo	BG							6,5	Sufficiente
Gardone Riviera	BS							6,5	Sufficiente
Finale Ligure	SV							6,5	Sufficiente
Offlaga	BS							6,5	Sufficiente
Valmadrera	LC							6,5	Sufficiente
Foggia	FG							6,5	Sufficiente
Sarsina	FC							6,5	Sufficiente
Imola	BO							6,5	Sufficiente
Avigliana	TO							6,5	Sufficiente
Albosaggia	SO							6,5	Sufficiente
Castelletto d'Orba	AL							6,5	Sufficiente
Gaiole in Chianti	SI							6,5	Sufficiente
San Prospero	MO							6,5	Sufficiente
Castenaso	BO							6,5	Sufficiente
La Spezia	SP							6,5	Sufficiente
Cessapalombo	MC							6,5	Sufficiente
Melito di Porto Salvo	RC							6,5	Sufficiente

Mallare	SV								6,5	Sufficiente
Santa Maria la Fossa	CE								6,5	Sufficiente
Terranova da Sibari	CS								6,5	Sufficiente
Vigonza	PD								6,5	Sufficiente
Ortonovo	SP								6,5	Sufficiente
Pontedassio	IM								6,5	Sufficiente
Santo Stefano Lodigiano	LO								6,5	Sufficiente
Rossano	CS								6,5	Sufficiente
Vittorio Veneto	TV								6,5	Sufficiente
Chiesina Uzzanese	PT								6,5	Sufficiente
Novi di Modena	MO								6,5	Sufficiente
Peccioli	PI								6,5	Sufficiente
Bra	CN								6,5	Sufficiente
Capodimonte	VT								6,5	Sufficiente
Bonate Sopra	BG								6,5	Sufficiente
Vaprio d'Adda	MI								6,5	Sufficiente
Erba	CO								6,5	Sufficiente
Vecchiano	PI								6,5	Sufficiente
Abbadia San Salvatore	SI								6,5	Sufficiente
Montecatini Val di Cecina	PI								6,5	Sufficiente
Albaredo per San Marco	SO								6,5	Sufficiente
Cerete	BG								6,5	Sufficiente
Lesegno	CN								6,5	Sufficiente
Galgagnano	LO								6,5	Sufficiente
Folignano	AP								6,5	Sufficiente
Cerveno	BS								6	Sufficiente
Jenne	RM								6	Sufficiente
Tricase	LE								6	Sufficiente
Maranzana	AT								6	Sufficiente
Tovo di Sant'Agata	SO								6	Sufficiente

Piglio	FR							6	Sufficiente
Solero	AL							6	Sufficiente
Aymavilles	AO							6	Sufficiente
Monasterolo di Savigliano	CN							6	Sufficiente
Albissola Marina	SV							6	Sufficiente
Salbertrand	TO							6	Sufficiente
Daone	TN							6	Sufficiente
Cantarana	AT							6	Sufficiente
Marentino	TO							6	Sufficiente
Loro Ciuffenna	AR							6	Sufficiente
Cannalonga	SA							6	Sufficiente
Sonico	BS							6	Sufficiente
Marta	VT							6	Sufficiente
Randazzo	CT						 	6	Sufficiente
Biassono	MB							6	Sufficiente
Galicchio	PZ							6	Sufficiente
Rorà	TO							6	Sufficiente
Azzano Mella	BS							6	Sufficiente
Valenza	AL							6	Sufficiente
Varese	VA						 	6	Sufficiente
Montecatini-Terme	PT							6	Sufficiente
Laina di Castello	CS							6	Sufficiente
Cervasca	CN							6	Sufficiente
Apricale	IM							6	Sufficiente
Revello	CN							6	Sufficiente
Cornate d'Adda	MB						 	6	Sufficiente
Eraclea	VE							6	Sufficiente
Castelfranco di Sotto	PI							6	Sufficiente
Marchirolo	VA							6	Sufficiente
Marnate	VA							6	Sufficiente
Sefro	MC							6	Sufficiente

Romana di Lombardia	BG							6	Sufficiente
Grantorto	PD							6	Sufficiente
Polesine Parmense	PR							6	Sufficiente
Condove	TO							6	Sufficiente
Campello sul Clitunno	PG							6	Sufficiente
Zumaglia	BI							6	Sufficiente
Calcinato	BS							6	Sufficiente
Cigognola	PV							6	Sufficiente
Pietraporzio	CN							6	Sufficiente
San Damiano d'Asti	AT							6	Sufficiente
Gorla Minore	VA							6	Sufficiente
Dazio	SO							6	Sufficiente
Menarola	SO							6	Sufficiente
Dogliani	CN							6	Sufficiente
Tigliole	AT							6	Sufficiente
Oggiono	LC							6	Sufficiente
San Cesario sul Panaro	MO							6	Sufficiente
Fontevivo	PR							6	Sufficiente
Cerreto di Spoleto	PG							6	Sufficiente
Palaia	PI							6	Sufficiente
Pergine Valdarno	AR							6	Sufficiente
Modigliana	FG							6	Sufficiente
Chions	PN							6	Sufficiente
Garlate	LC							6	Sufficiente
San Pietro di Cadore	BL							6	Sufficiente
Maddaloni	CE							6	Sufficiente
Lonate Ceppino	VA							6	Sufficiente
Villa di Serio	BG							6	Sufficiente
Verbania	VB							6	Sufficiente
Bordolano	CR							6	Sufficiente

Feisoglio	CN							6	Sufficiente
Partanna	TP							6	Sufficiente
Verucchio	RN							6	Sufficiente
Cento	FE							6	Sufficiente
Palombara Sabina	RM							6	Sufficiente
Ravenna	RA							6	Sufficiente
Sant'Agostino	FE							6	Sufficiente
Levice	CN							6	Sufficiente
Matelica	MC							6	Sufficiente
Guardiagrele	CH							6	Sufficiente
Blessagno	CO							6	Sufficiente
Magione	PG							6	Sufficiente
Calizzano	SV							6	Sufficiente
Santarcangelo di Romagna	RN							6	Sufficiente
Castelfranco Emilia	MO							6	Sufficiente
Ostuni	BR							6	Sufficiente
Colosimi	CS							6	Sufficiente
Lari	PI							6	Sufficiente
Carcare	SV							6	Sufficiente
Bucine	AR							6	Sufficiente
Pian Comuno	BS							6	Sufficiente
Torri del Benaco	VR							6	Sufficiente
Petraro Irpino	AV							6	Sufficiente
Montone	PG							6	Sufficiente
Cicagna	GE							6	Sufficiente
San Pietro in Lama	LE							6	Sufficiente
Banchette	TO							6	Sufficiente
Roccaforte Mondovì	CN							6	Sufficiente
Castellarano	RE							6	Sufficiente
Venaus	TO							6	Sufficiente

Borgoretto Alesandrino	AL						 	6	Sufficiente
Garlenda	SV							6	Sufficiente
Calcinaia	PI					 		6	Sufficiente
Pozzuolo del Friuli	UD					 	 	6	Sufficiente
Genova	GE					 	 	6	Sufficiente
Vinovo	TO					 		6	Sufficiente
Bellusco	MB							6	Sufficiente
None	TO					 	 	6	Sufficiente
Magenta	MI					 		6	Sufficiente
Cuvio	VA						 	6	Sufficiente
Villesse	GO					 		6	Sufficiente
Millesimo	SV						 	6	Sufficiente
Sant'Angelo a Fasanella	SA					 		6	Sufficiente
Scopa	VC					 		6	Sufficiente
Carrù	CN					 		6	Sufficiente
Predosa	AL					 	 	6	Sufficiente
Fiorenzuola d'Arda	PC							6	Sufficiente
Sant'Agata Militello	ME					 		6	Sufficiente
Murazzano	CN					 		6	Sufficiente
Borghesi	FC					 		6	Sufficiente
Acerenza	PZ							6	Sufficiente
Serra de' Conti	AN							6	Sufficiente
Vallo della Lucania	SA						 	6	Sufficiente
Barni	CO					 		6	Sufficiente
San Lazzaro di Savena	BO					 		6	Sufficiente
Mendicino	CS					 		6	Sufficiente
Potenza	PZ					 		6	Sufficiente
Bosconero	TO					 		6	Sufficiente
Rignano sull'Arno	FI					 	 	6	Sufficiente
Bagno a Ripoli	FI					 	 	6	Sufficiente

Busca	CN							6	Sufficiente		
Piteglio	PT							6	Sufficiente		
Bossolasco	CN							6	Sufficiente		
Cunardo	VA							6	Sufficiente		
Morengo	BG							6	Sufficiente		
Formello	RM								6	Sufficiente	
Turania	RI							6	Sufficiente		
Ottobiano	PV							6	Sufficiente		
Sant'Onofrio	VV								6	Sufficiente	
Torrile	PR								6	Sufficiente	
Mezzago	MB								6	Sufficiente	
San Giorgio in Lomellina	PV								6	Sufficiente	
Pessina Cremonese	CR								6	Sufficiente	
Palestro	PV							6	Sufficiente		
Rapolano Terme	SI							6	Sufficiente		
Caprarica di Lecce	LE								6	Sufficiente	
Melendugno	LE								6	Sufficiente	
Sant'Albano Stura	CN								6	Sufficiente	
Cossombrato	AT								6	Sufficiente	
Cortiglione	AT								6	Sufficiente	
Solonghella	AL								6	Sufficiente	
Offagna	AN							6	Sufficiente		
Sant'Angelo dei Lombardi	AV								6	Sufficiente	
Gradara	PU								6	Sufficiente	
Cerreto d'Esi	AN								6	Sufficiente	
Camerata Picena	AN								6	Sufficiente	
San Elpidio a Mare	FM								6	Sufficiente	
Ascoli Piceno	AP								6	Sufficiente	
Loreto	AN							6	Sufficiente		
Pesaro	PU									6	Sufficiente

Fermignano	PU							6	Sufficiente
Camporotondo di Fiastrone	MC							6	Sufficiente
Monno	BS							6	Sufficiente
Camerano	AN							6	Sufficiente
Dosso del Liro	CO							6	Sufficiente
Monterubbiano	FM							6	Sufficiente
Porto Recanati	MC							6	Sufficiente
Falconara Marittima	AN							6	Sufficiente
Petritoli	FM							6	Sufficiente
Bultei	SS							6	Sufficiente
Bottanuco	BG							5,5	Scarso
Mombaldone	AT							5,5	Scarso
Badia Calavena	VR							5,5	Scarso
Torgnon	AO							5,5	Scarso
Talamona	SO							5,5	Scarso
Cumiana	TO							5,5	Scarso
Treviolo	BG							5,5	Scarso
Pontassieve	FI							5,5	Scarso
Scandolara Ripa d'Oglio	CR							5,5	Scarso
Siamanna	OR							5,5	Scarso
Cortona	AR							5,5	Scarso
Avellino	AV							5,5	Scarso
Pont-Saint-Martin	AO							5,5	Scarso
Sparone	TO							5,5	Scarso
Piombino	LI							5,5	Scarso
Lucca	LU							5,5	Scarso
Bagheria	PA							5,5	Scarso
Camaiore	LU							5,5	Scarso
Casal Velino	SA							5,5	Scarso
Delebio	SO							5,5	Scarso
Verrayes	AO							5,5	Scarso

Villadossola	VB							5,5	Scarso
Brugnera	PN							5,5	Scarso
Prizzi	PA							5,5	Scarso
Bergamo	BG							5,5	Scarso
Toano	RE							5,5	Scarso
Ortona	CH							5,5	Scarso
Cava de' Tirreni	SA							5,5	Scarso
Falcade	BL							5,5	Scarso
Scalea	CS							5,5	Scarso
Masullas	OR							5,5	Scarso
Viadana	MN							5,5	Scarso
Noventa di Piave	VE							5,5	Scarso
Masserano	BI							5,5	Scarso
Fossano	CN							5,5	Scarso
Mineo	CT							5,5	Scarso
Monterotondo Marittimo	GR							5,5	Scarso
Lequio Tanaro	CN							5,5	Scarso
Acquanegra sul Chiese	MN							5,5	Scarso
Settimo Torinese	TO							5,5	Scarso
Lodi	LO							5,5	Scarso
Recoaro Terme	VI							5,5	Scarso
Sant' Ambrogio di Torino	TO							5,5	Scarso
Quart	AO							5,5	Scarso
Brembate di Sopra	BG							5,5	Scarso
Cardeto	RC							5,5	Scarso
Bolano	SP							5,5	Scarso
Cannero Riviera	VB							5,5	Scarso
San Michele al Tagliamento	VE							5,5	Scarso
Vernio	PO							5,5	Scarso
Mezzojuso	PA							5,5	Scarso

Capannoli	PI							5,5	Scarso
Campoformido	UD							5,5	Scarso
Barberino Val d'Elsa	FI							5,5	Scarso
Greve in Chianti	FI							5,5	Scarso
Tavarnelle Val di Pesa	FI							5,5	Scarso
Giano dell'Umbria	PG							5,5	Scarso
Sermoneta	LT							5,5	Scarso
Priola	CN							5,5	Scarso
Cetara	SA							5,5	Scarso
Collecchio	PR							5,5	Scarso
Montaldo Torinese	TO							5,5	Scarso
Parma	PR							5,5	Scarso
Gubbio	PG							5,5	Scarso
San Giorio Morgeto	RG							5,5	Scarso
Calice al Cornoviglio	SP							5,5	Scarso
Prali	TO							5,5	Scarso
Calci	PI							5,5	Scarso
Cerisano	CS							5,5	Scarso
Gualtieri	RE							5,5	Scarso
Dogna	UD							5,5	Scarso
Pieve di Cento	BO							5,5	Scarso
Colico	LC							5,5	Scarso
Teolo	PD							5,5	Scarso
Sardigliano	AL							5,5	Scarso
San Piero a Sieve	FI							5,5	Scarso
Reggello	FI							5,5	Scarso
Tregnago	VR							5,5	Scarso
Castione Andevenno	SO							5,5	Scarso
Montegrosso d'Asti	AT							5,5	Scarso
Umbriatico	KR							5,5	Scarso

Pieve d'Olmi	CR							5,5	Scarso
Luras	OT							5,5	Scarso
Modena	MO							5,5	Scarso
Bibbiena	AR							5,5	Scarso
Gavirate	VA							5,5	Scarso
Camposanto	MO							5,5	Scarso
Arona	NO							5,5	Scarso
Moriondo Torinese	TO							5,5	Scarso
Guastalla	RE							5,5	Scarso
Viano	RE							5,5	Scarso
Sigillo	PG							5,5	Scarso
Courmayeur	AO							5,5	Scarso
Villata	VC							5,5	Scarso
Vallefiorita	CZ							5,5	Scarso
Vicenza	VI							5,5	Scarso
Pasiano di Pordenone	PN							5,5	Scarso
Tortora	CS							5,5	Scarso
San Filippo del Mela	ME							5,5	Scarso
Moneglia	GE							5,5	Scarso
Sciacca	RG							5,5	Scarso
Mercato San Severino	SA							5,5	Scarso
Saluzzo	CN							5,5	Scarso
Sommariva Perno	CN							5,5	Scarso
Quiliano	SV							5,5	Scarso
Sanremo	IM							5,5	Scarso
Santa Margherita L.	GE							5,5	Scarso
Acireale	CT							5,5	Scarso
Primaluna	LC							5,5	Scarso
Assisi	PG							5,5	Scarso
Artegna	UD							5,5	Scarso

Alba	CN							5,5	Scarso
Trinitapoli	BT							5,5	Scarso
Signa	FI							5,5	Scarso
Alessandria	AL							5,5	Scarso
Roisan	AO							5,5	Scarso
Roncoferraro	MN							5,5	Scarso
Pramollo	TO							5	Scarso
Paisco Loveno	BS							5	Scarso
Nave	BS							5	Scarso
Porcia	PN							5	Scarso
Campo Tures	BZ							5	Scarso
Castiglione d'Adda	LO							5	Scarso
Santa Fiora	GR							5	Scarso
Scanzorosciate	BG							5	Scarso
Castiglione Cosentino	CS							5	Scarso
Sommo	PV							5	Scarso
Suzzara	MN							5	Scarso
Baiano	AV							5	Scarso
Revere	MN							5	Scarso
Angrogna	TO							5	Scarso
Montale	PT							5	Scarso
Roasio	VC							5	Scarso
Civitavecchia	RM							5	Scarso
Cassano delle Murge	BA							5	Scarso
Gaggio Montano	BO							5	Scarso
Ronco Biellese	BI							5	Scarso
Dronero	CN							5	Scarso
Asola	MN							5	Scarso
Rosta	TO							5	Scarso
Buti	PI							5	Scarso
Moretta	CN							5	Scarso

Rea	PV							5	Scarso
Bevagna	PG							5	Scarso
Corno di Rosazzo	UD							5	Scarso
Grimacco	UD							5	Scarso
Cerro Tanaro	AT							5	Scarso
Villalvernia	AL							5	Scarso
Braone	BS							5	Scarso
Picerno	PZ							5	Scarso
Lanciano	CH							5	Scarso
Cimitile	NA							5	Scarso
Piasco	CN							5	Scarso
Vercelli	VC							5	Scarso
Longarone	BL							5	Scarso
Villongo	BG							5	Scarso
Tarquinia	VT							5	Scarso
Quassolo	TO							5	Scarso
Monza	MB							5	Scarso
Carenno	LC							5	Scarso
Arno	IM							5	Scarso
Marliana	PT							5	Scarso
Padova	PD							5	Scarso
Sala Bolognese	BO							5	Scarso
Santa Croce sull'Arno	PI							5	Scarso
Ponte San Nicolò	PD							5	Scarso
Roaschia	CN							5	Scarso
Carrega Ligure	AL							5	Scarso
Bogliasco	GE							5	Scarso
Carpanzano	CS							5	Scarso
Sauze di Cesana	TO							5	Scarso
Sinagra	ME							5	Scarso
Città di Castello	PG							5	Scarso

Arcore	MB							5	Scarso
Mesagne	BR							5	Scarso
San Casciano in Val di Pesa	FI							5	Scarso
Santo Stino di Livenza	VE							5	Scarso
Airuno	LC							5	Scarso
Malalbergo	BO							5	Scarso
Parghelia	VV							5	Scarso
Castel di Iudica	CT							5	Scarso
Gradisca d'Isonzo	GO							5	Scarso
Piacenza	PC							5	Scarso
Montano Antilia	SA							5	Scarso
Montecorvino Rovella	SA							5	Scarso
Cremolino	AL							5	Scarso
Borgio Verezzi	SV							5	Scarso
Castelnuovo del Friuli	PN							5	Scarso
Castel Bolognese	RA							5	Scarso
Bastiglia	MO							5	Scarso
Castello dell'Acqua	SO							5	Scarso
Albano Sant'Alessandro	BG							5	Scarso
Ziano Piacentino	PC							5	Scarso
Cardano al Campo	VA							5	Scarso
Cremona	CR							5	Scarso
Monteprandone	AP							5	Scarso
Castelfiorentino	FI							5	Scarso
San Benedetto Po	MN							5	Scarso
Assemini	CA							5	Scarso
Cingoli	MC							5	Scarso
Sergnano	CR							5	Scarso
Numana	AN							5	Scarso
San Michele di Ganzaria	CT							5	Scarso

Cogoleto	GE							5	Scarso
Porcari	LU							5	Scarso
Lonate Pozzolo	VA							5	Scarso
Cesena	FC							5	Scarso
Valstagna	VI							5	Scarso
Scarnafigi	CN							5	Scarso
Volterra	PI							5	Scarso
Rocca San Casciano	FC							5	Scarso
Verrua Savoia	TO							5	Scarso
Cerveteri	RM							5	Scarso
Castino	CN							5	Scarso
Pieve Santo Stefano	AR							5	Scarso
Lugo	RA							5	Scarso
Bomarzo	VT							5	Scarso
San Pier d'Isonzo	GO							5	Scarso
Melicucco	RC							5	Scarso
Roccastrada	GR							5	Scarso
Campi Bisenzio	FI							5	Scarso
Capoliveri	LI							5	Scarso
Castelvetro Piacentino	PC							5	Scarso
Pieve Fosciana	LU							5	Scarso
Val Massimo	SO							5	Scarso
Porto San Giorgio	FM							5	Scarso
Faule	CN							5	Scarso
Marone	BS							5	Scarso
Brugherio	MB							5	Scarso
Vigliano Biellese	BI							5	Scarso
Porto Mantovano	MN							5	Scarso
Menaggio	CO							5	Scarso
Saltara	PU							5	Scarso
































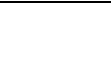



















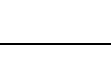































































Vezzano sul Crostolo	RE							5	Scarso
Mendatica	IM							5	Scarso
Orbassano	TO							5	Scarso
Bobbio Pellice	TO							5	Scarso
Moconesi	GE							5	Scarso
Fermo	FM							5	Scarso
Pietra Ligure	SV							5	Scarso
Terni	TR							5	Scarso
Firenze	FI							5	Scarso
Susa	TO							5	Scarso
Cosio Valtellino	SO							5	Scarso
Villar Focchiardo	TO							5	Scarso
Tramutola	PZ							5	Scarso
Dolegna del Collio	GO							5	Scarso
Castropignano	CB							5	Scarso
Cerreto d'Asti	AT							5	Scarso
Lecce	LE							5	Scarso
Saluggia	VC							5	Scarso
Fano	PU							5	Scarso
Carpinetti	RE							5	Scarso
Varazze	SV							5	Scarso
Siano	SA							5	Scarso
Ercolano	NA							5	Scarso
Campo nell'Elba	LI							5	Scarso
Montemesola	TA							5	Scarso
Sersale	CZ							5	Scarso
Samolaco	SO							5	Scarso
Vobarno	BS							5	Scarso
Resia	UD							5	Scarso
Taleggio	BG							5	Scarso
Varzi	PV							4,5	Scarso

Ariano nel Polesine	RO							4,5	Scarso
Pollein	AO							4,5	Scarso
Camo	CN							4,5	Scarso
Ostiano	CR							4,5	Scarso
Argelato	BO							4,5	Scarso
Coli	PC							4,5	Scarso
Lesa	NO							4,5	Scarso
Seriata	BG							4,5	Scarso
Civitella Paganico	GR							4,5	Scarso
Colobrarò	MT							4,5	Scarso
Doues	AO							4,5	Scarso
Carife	AV							4,5	Scarso
Ceva	CN							4,5	Scarso
Canegrata	MI							4,5	Scarso
Gazzaniga	BG							4,5	Scarso
Tortoli	OG							4,5	Scarso
Montelupone	MC							4,5	Scarso
Lesmo	MB							4,5	Scarso
Cecina	LI							4,5	Scarso
San Germano Chisone	TO							4,5	Scarso
Andora	SV							4,5	Scarso
Montalto di Castro	VT							4,5	Scarso
Resuttano	CL							4,5	Scarso
Castroregio	CS							4,5	Scarso
Bonate Sotto	BG							4,5	Scarso
Genivolta	CR							4,5	Scarso
Nicotera	VV							4,5	Scarso
Marano sul Panaro	MO							4,5	Scarso
Parzanica	BG							4,5	Scarso
Cervinara	AV							4,5	Scarso

Decimoputzu	CA							4,5	Scarso
Librizzi	ME							4,5	Scarso
Salò	BS							4,5	Scarso
Gazzuolo	MN							4,5	Scarso
Esine	BS							4,5	Scarso
Partinico	PA							4,5	Scarso
Bormio	SO							4,5	Scarso
Piancogno	BS							4,5	Scarso
Calliano	TN							4,5	Scarso
Robecchetto con Induno	MI							4,5	Scarso
Dorio	LC							4,5	Scarso
Venaria Reale	TO							4,5	Scarso
Burolo	TO							4,5	Scarso
Villafranca Piemonte	TO							4,5	Scarso
Besano	VA							4,5	Scarso
Ferrara	FE							4,5	Scarso
Vische	TO							4,5	Scarso
Sutera	CL							4,5	Scarso
Arcola	SP							4,5	Scarso
Chieti	CH							4,5	Scarso
Cuccaro Vetere	SA							4,5	Scarso
Genga	AN							4,5	Scarso
Salviore dell'Adamello	BS							4,5	Scarso
Beverino	SP							4,5	Scarso
Martignana di Po	CR							4,5	Scarso
Sante Marie	AQ							4,5	Scarso
Forino	AV							4,5	Scarso
Tricarico	MT							4,5	Scarso
Bienno	BS							4,5	Scarso
Carpaneto Piacentino	PC							4,5	Scarso


































































































Chatillon	AO							4,5	Scarso
Lisio	CN							4,5	Scarso
Castagneto Po	TO							4,5	Scarso
Palau	OT							4,5	Scarso
Ripe	AN							4,5	Scarso
Locri	RC							4,5	Scarso
Fauglia	PI							4,5	Scarso
San Costantino Albanese	PZ							4,5	Scarso
Impruneta	FI							4,5	Scarso
San Vito di Cadore	BL							4,5	Scarso
Capizzi	ME							4,5	Scarso
Montefiore dell'Aso	AP							4,5	Scarso
Niscemi	CL							4,5	Scarso
Borghetto d'Arroscia	IM							4,5	Scarso
Brisighella	RA							4,5	Scarso
Bussoleno	TO							4,5	Scarso
Monte Urano	FM							4,5	Scarso
Napoli	NA							4,5	Scarso
Credaro	BG							4,5	Scarso
Reggio Emilia	RE							4,5	Scarso
Troina	EN							4,5	Scarso
Pannarano	BN							4,5	Scarso
Nemi	RM							4,5	Scarso
Rio Marina	LI							4,5	Scarso
Cavezzo	MO							4,5	Scarso
Villasanta	MB							4,5	Scarso
Cavallermaggiore	CN							4,5	Scarso
Formigliana	VC							4,5	Scarso
Narni	TR							4,5	Scarso
Valdisotto	SO							4,5	Scarso

Argenta	FE							4,5	Scarso
Lesana	NO							4,5	Scarso
Roseto degli Abruzzi	TE							4,5	Scarso
Aisone	CN							4,5	Scarso
Soverato	CZ							4,5	Scarso
Sala Consilina	SA							4,5	Scarso
Baunei	OG							4,5	Scarso
Mongrando	BI							4,5	Scarso
San Mango sul Calore	AV							4,5	Scarso
Milano	MI							4,5	Scarso
Sovico	MB							4,5	Scarso
Colle di Tora	RI							4,5	Scarso
Fortezza	BZ							4,5	Scarso
Cardè	CN							4,5	Scarso
Credaro	BG							4,5	Scarso
Santa Maria a Vico	CE							4,5	Scarso
Rivoli	TO							4,5	Scarso
Cassano Spinola	AL							4,5	Scarso
Aosta	AO							4,5	Scarso
Montoggio	GE							4,5	Scarso
Palermo	PA							4,5	Scarso
Gressan	AO							4,5	Scarso
Pisa	PI							4,5	Scarso
Lenno	CO							4,5	Scarso
Martinengo	BG							4,5	Scarso
San Pietro Avellana	IS							4,5	Scarso
Calavino	TN							4,5	Scarso
Hone	AO							4,5	Scarso
Urago d'Oglio	BS							4,5	Scarso
Villa d'Ogna	BG							4,5	Scarso
Montorio nei	CB							4,5	Scarso

Frentani									
Rieti	RI							4,5	Scarso
Cleto	CS							4,5	Scarso
Imbersago	LC							4,5	Scarso
Monte Marengo	LC							4,5	Scarso
Triuggio	MB							4,5	Scarso
Cattolica	RN							4,5	Scarso
Chianocco	TO							4,5	Scarso
Asti	AT							4,5	Scarso
Botricello	CZ							4,5	Scarso
Sant'Agata del Bianco	RC							4,5	Scarso
Nibbiano	PC							4,5	Scarso
Torino	TO							4,5	Scarso
Gabicce Mare	PU							4,5	Scarso
Laglio	CO							4,5	Scarso
Villar San Costanzo	CN							4,5	Scarso
Venasca	CN							4,5	Scarso
Latisana	UD							4,5	Scarso
Cerreto Guidi	FI							4	Scarso
Pesche	IS							4	Scarso
Seravezza	LU							4	Scarso
Serravalle Scrivia	AL							4	Scarso
Gerano	RM							4	Scarso
Provvidenti	CB							4	Scarso
Camairago	LO							4	Scarso
Grosseto	GR							4	Scarso
Cavaglio Spocchia	VB							4	Scarso
Bovolone	VR							4	Scarso
Campolongo Maggiore	VE							4	Scarso
Bracigliano	SA							4	Scarso
Olbia	OT							4	Scarso

Fagnano Olona	VA							4	Scarso
San Pellegrino Terme	BG							4	Scarso
Pozzaglia Sabina	RI							4	Scarso
Madignano	CR							4	Scarso
Castel San Giorgio	SA							4	Scarso
Altare	SV							4	Scarso
Gaiola	CN							4	Scarso
Brescia	BS							4	Scarso
Oriolo	CS							4	Scarso
Furnari	ME							4	Scarso
Cavarzere	VE							4	Scarso
Ameglia	SP							4	Scarso
Arezzo	AR							4	Scarso
Cittiglio	VA							4	Scarso
Abbiategrasso	MI							4	Scarso
Borgofranco d'Ivrea	TO							4	Scarso
Vernante	CN							4	Scarso
Gravedona ed Uniti	CO							4	Scarso
San Sperate	CA							4	Scarso
Tiriolo	CZ							4	Scarso
Coazzolo	AT							4	Scarso
Chianche	AV							4	Scarso
Messina	ME							4	Scarso
Borgosesia	VC							4	Scarso
Noicàtaro	BA							4	Scarso
Lagonegro	PZ							4	Scarso
Rivalba	TO							4	Scarso
Valle Mosso	BI							4	Scarso
Corbara	SA							4	Scarso
Roseto Valfortore	FG							4	Scarso

Giulianova	TE							4	Scarso
San Marco Argentano	CS							4	Scarso
Rho	MI							4	Scarso
Marzi	CS							4	Scarso
Gavardo	BS							4	Scarso
Morlupo	RM							4	Scarso
Ceprano	FR							4	Scarso
Pralboino	BS							4	Scarso
Petriolo	MC							4	Scarso
Costa Masnaga	LC							4	Scarso
Monte San Martino	MC							4	Scarso
Abiano d'Ivrea	TO							4	Scarso
Massa Marittima	GR							4	Scarso
Castellina Marittima	PI							4	Scarso
Frisanco	PN							4	Scarso
Ardenno	SO							4	Scarso
Rocca d'Arazzo	AT							4	Scarso
Lecco	LC							4	Scarso
Santa Maria della Versa	PV							4	Scarso
Bonassola	SP							4	Scarso
Grinzane Cavour	CN							4	Scarso
Gualdo Cattaneo	PG							4	Scarso
Cetraro	CS							4	Scarso
Treia	MC							4	Scarso
Bernate Ticino	MI							4	Scarso
Montesarchio	BN							4	Scarso
Sennori	SS							4	Scarso
Castelsardo	SS							4	Scarso
Collesalveti	LI							4	Scarso
Podenzano	PC							4	Scarso
Albate	MB							4	Scarso

Paolisi	BN							4	Scarso
Soave	VR							4	Scarso
Allein	AO							4	Scarso
Montodine	CR							4	Scarso
Petina	SA							4	Scarso
Castellina in Chianti	SI							4	Scarso
Borgolavezzaro	NO							4	Scarso
Cugliate-Fabiasco	VA							4	Scarso
Candiolo	TO							4	Scarso
Cassano Magnago	VA							4	Scarso
Vallada Agordina	BL							4	Scarso
Nardò	LE							4	Scarso
Trana	TO							4	Scarso
Trani	BT							4	Scarso
Pedaso	FM							4	Scarso
Gussola	CR							4	Scarso
Poggioreale	TP							4	Scarso
Tito	PZ							4	Scarso
Moncalieri	TO							4	Scarso
Lozzolo	VC							4	Scarso
Fraine	CH							4	Scarso
Somma Lombardo	VA							4	Scarso
Zinasco	PV							4	Scarso
Montecarotto	AN							4	Scarso
Ovada	AL							4	Scarso
Pentone	CZ							4	Scarso
Palata	CB							4	Scarso
Santa Sofia d'epiro	CS							4	Scarso
Gropparello	PC							4	Scarso
Altopascio	LU							4	Scarso

Volongo	CR							4	Scarso
Nichelino	TO							4	Scarso
Portalbera	PV							4	Scarso
San Giorgio Monferrato	AL							4	Scarso
Loano	SV							4	Scarso
Ozzano dell'Emilia	BO							4	Scarso
Potenza Picena	MC							4	Scarso
Calopezzati	CS							4	Scarso
Podenzano	PC							4	Scarso
Tortoreto	TE							4	Scarso
Bardonecchia	TO							4	Scarso
Lisciano Niccone	PG							4	Scarso
Vico Equense	NA							4	Scarso
Galliera	BO							4	Scarso
Garzigliana	TO							4	Scarso
Condofuri	RC							4	Scarso
San Chirico Nuovo	PZ							4	Scarso
Gaby	AO							4	Scarso
Valentano	VT							4	Scarso
Osoppo	UD							4	Scarso
Falerna	CZ							4	Scarso
Roccafluvione	AP							4	Scarso
Settingiano	CZ							4	Scarso
Anzola dell'Emilia	BO							4	Scarso
Cordenons	PN							4	Scarso
Verghereto	FC							4	Scarso
Paglieta	CH							4	Scarso
Scandicci	FI							4	Scarso
Pulfero	UD							4	Scarso
Perugia	PG							4	Scarso

Villa Carcina	BS							3,5	Insufficiente
Agerola	NA							3,5	Insufficiente
Angri	SA							3,5	Insufficiente
Monticelli Pavese	PV							3,5	Insufficiente
Cupra Montana	AN							3,5	Insufficiente
Casasco	AL							3,5	Insufficiente
Teglio	SO							3,5	Insufficiente
Albisola Superiore	SV							3,5	Insufficiente
Cassino	FR							3,5	Insufficiente
Marina di Gioiosa Ionica	RC							3,5	Insufficiente
Cargeghe	SS							3,5	Insufficiente
Montjovet	AO							3,5	Insufficiente
Carsoli	AQ							3,5	Insufficiente
Aieta	CS							3,5	Insufficiente
Caiazzo	CE							3,5	Insufficiente
Predappio	FC							3,5	Insufficiente
Pregnana Milanese	MI							3,5	Insufficiente
Assoro	EN							3,5	Insufficiente
Città Sant'Angelo	PE							3,5	Insufficiente
San Lorenzo Bellizzi	CS							3,5	Insufficiente
Castelfranco in Miscano	BN							3,5	Insufficiente
Castellabate	SA							3,5	Insufficiente
Cautano	BN							3,5	Insufficiente
Enna	EN							3,5	Insufficiente
Truccazzano	MI							3,5	Insufficiente
Ceppaloni	BN							3,5	Insufficiente
Cerreto Sannita	BN							3,5	Insufficiente
Maniace	CT							3,5	Insufficiente
Spino d'Adda	CR							3,5	Insufficiente
Ruino	PV							3,5	Insufficiente

Piozzo	CN							3,5	Insufficiente
Castelnuovo Bocca d'Adda	LO							3,5	Insufficiente
Lamporecchio	PT							3,5	Insufficiente
Caravino	TO							3,5	Insufficiente
Montanaro	TO							3,5	Insufficiente
Jesolo	VE							3,5	Insufficiente
Paola	CS							3,5	Insufficiente
Negrar	VR							3,5	Insufficiente
Cannara	PG							3,5	Insufficiente
Agira	EN							3,5	Insufficiente
Bardineto	SV							3,5	Insufficiente
San Siro	CO							3,5	Insufficiente
Poggio Renatico	FE							3,5	Insufficiente
San Fele	PZ							3,5	Insufficiente
Linarolo	PV							3,5	Insufficiente
Gesualdo	AV							3,5	Insufficiente
Giffoni Valle Piana	SA							3,5	Insufficiente
Maiolati Spontini	AN							3,5	Insufficiente
Valderice	TP							3,5	Insufficiente
Rezzato	BS							3,5	Insufficiente
Pian di Sco	AR							3,5	Insufficiente
Lastra a Signa	FI							3,5	Insufficiente
Ponte Buggianese	PT							3,5	Insufficiente
Ragoli	TN							3,5	Insufficiente
Peschiera Borromeo	MI							3,5	Insufficiente
Vizzolo Predabissi	MI							3,5	Insufficiente
Castelfranco di Sopra	AR							3,5	Insufficiente
Villagrande Strisaili	OG							3,5	Insufficiente
Castrovillari	CS							3,5	Insufficiente
Villastellone	TO							3,5	Insufficiente

Pombia	NO							3,5	Insufficiente
Aliano	MT							3,5	Insufficiente
Serrapetrona	MC							3,5	Insufficiente
Larciano	PT							3,5	Insufficiente
Borgomaro	IM							3,5	Insufficiente
Pescosolido	FR							3,5	Insufficiente
Ficarazzi	PA							3,5	Insufficiente
Verbicaro	CS							3,5	Insufficiente
Vieste	FG							3,5	Insufficiente
Ancona	AN							3,5	Insufficiente
Pelago	FI							3,5	Insufficiente
Castronno	VA							3,5	Insufficiente
San Miniato	PI							3,5	Insufficiente
Pavia	PV							3,5	Insufficiente
Tolmezzo	UD							3,5	Insufficiente
Chiavari	GE							3,5	Insufficiente
Collebeato	BS							3,5	Insufficiente
Rezzato	BS							3,5	Insufficiente
Rofrano	SA							3,5	Insufficiente
Casale Corte Cerro	VB							3,5	Insufficiente
Rivarolo Canavese	TO							3,5	Insufficiente
Buttiglieria Alta	TO							3,5	Insufficiente
Oviglio	AL							3,5	Insufficiente
Bagnacavallo	RA							3,5	Insufficiente
Alghero	SS							3,5	Insufficiente
Borgo Val di Taro	PR							3,5	Insufficiente
Caraffa di Catanzaro	CZ							3,5	Insufficiente
Casei Gerola	PV							3,5	Insufficiente
Trivento	CB							3,5	Insufficiente
Santa Sofia	FC							3,5	Insufficiente
Campodimele	LT							3,5	Insufficiente

Pineto	TE							3,5	Insufficiente
San Pietro in Cerro	PC							3,5	Insufficiente
Roggiano Gravina	CS							3,5	Insufficiente
Cisano Bergamasco	BG							3,5	Insufficiente
Canosa di Puglia	BT							3,5	Insufficiente
Parabita	LE							3,5	Insufficiente
Spezzano Albanese	CS							3,5	Insufficiente
Ripalta Cremasca	CR							3,5	Insufficiente
Tolentino	MC							3,5	Insufficiente
Castrofilippo	AG							3,5	Insufficiente
Vogogna	VB							3,5	Insufficiente
Crevalcore	BO							3,5	Insufficiente
Cascinette d'ivrea	TO							3,5	Insufficiente
Morbegno	SO							3,5	Insufficiente
Sogliano al Rubicone	FC							3,5	Insufficiente
Vanzone con San Carlo	VB							3,5	Insufficiente
San Lorenzo al Mare	IM							3,5	Insufficiente
Sant'Olcese	GE							3,5	Insufficiente
Santo Stefano del Sole	AV							3,5	Insufficiente
Valfabbrica	PG							3,5	Insufficiente
Casanova Elvo	VC							3,5	Insufficiente
Norcia	PG							3,5	Insufficiente
Petralia Sottana	PA							3,5	Insufficiente
Ponte dell'Olio	PC							3,5	Insufficiente
San Giovanni Teatino	CH							3,5	Insufficiente
San Biagio Saracinisco	FR							3,5	Insufficiente
Piazza al Serchio	LU							3,5	Insufficiente
Lamezia Terme	CZ							3,5	Insufficiente
Vezza d'Alba	CN							3,5	Insufficiente

Castelplanio	AN							3,5	Insufficiente
Cortemilia	CN							3,5	Insufficiente
Tivoli	RM							3,5	Insufficiente
Corte Palasio	LO							3,5	Insufficiente
Belgirate	VB							3,5	Insufficiente
Giovinazzo	BA							3,5	Insufficiente
Aquara	SA							3,5	Insufficiente
San Costanzo	PU							3,5	Insufficiente
Polcenigo	PN							3,5	Insufficiente
Baschi	TR							3	Insufficiente
Gonnesa	CI							3	Insufficiente
Curtatone	MN							3	Insufficiente
Campi Salentina	LE							3	Insufficiente
Ortona	FG							3	Insufficiente
Albenga	SV							3	Insufficiente
Atrani	SA							3	Insufficiente
Cereseto	AL							3	Insufficiente
Lubriano	VT							3	Insufficiente
Roccagorga	LT							3	Insufficiente
Baselice	BN							3	Insufficiente
Pietramontecorvino	FG							3	Insufficiente
Bellagio	CO							3	Insufficiente
Rocchetta Sant'Antonio	FG							3	Insufficiente
Pietra Marazzi	AL							3	Insufficiente
Trasacco	AQ							3	Insufficiente
Villanova Solaro	CN							3	Insufficiente
Castel Gandolfo	RM							3	Insufficiente
Amaroni	CZ							3	Insufficiente
Casolino d'Erba	CO							3	Insufficiente
Vigone	TO							3	Insufficiente
Campochiaro	CB							3	Insufficiente






























































Magliano Alpi	CN							3	Insufficiente	
Cadegliano-Viconago	VA							3	Insufficiente	
Terravecchia	CS							3	Insufficiente	
Cicciano	NA							3	Insufficiente	
San Vittore del Lazio	FR							3	Insufficiente	
Nicorvo	PV							3	Insufficiente	
Rodigo	MN							3	Insufficiente	
Cerano d'Intelvi	CO							3	Insufficiente	
Cirello	BN							3	Insufficiente	
Cinquefrondi	RC							3	Insufficiente	
Cologno Monzese	MI							3	Insufficiente	
Sant'Arcangelo	PZ							3	Insufficiente	
Montalbano Jonico	MT							3	Insufficiente	
Caramanico Terme	PE							3	Insufficiente	
Sezze	LT							3	Insufficiente	
Capraia e Limite	FI							3	Insufficiente	
Botticino	BS							3	Insufficiente	
Montelabbate	PU							3	Insufficiente	
Sondrio	SO							3	Insufficiente	
Sestriere	TO							3	Insufficiente	
Portobuffolè	TV								3	Insufficiente
Ossi	SS							3	Insufficiente	
Frasso Telesino	BN							3	Insufficiente	
Conflenti	CZ							3	Insufficiente	
San Bonifacio	VR							3	Insufficiente	
Camagna Monferrato	AL							3	Insufficiente	
Usseaux	TO							3	Insufficiente	
Cortale	CZ							3	Insufficiente	
Greccio	RI							3	Insufficiente	
Cureggio	NO							3	Insufficiente	

San Giorgio Lucano	MT							3	Insufficiente
Cinisi	PA							3	Insufficiente
Bordighera	IM							3	Insufficiente
Borghetto Santo Spirito	SV							3	Insufficiente
Porto Ceresio	VA							3	Insufficiente
Bellaria-Igea Maria	RN							3	Insufficiente
Nuxis	CI							3	Insufficiente
Pontoglio	BS							3	Insufficiente
Briaglia	CN							3	Insufficiente
Orta San Giulio	NO							3	Insufficiente
Monsano	AN							3	Insufficiente
Pastorano	CE							3	Insufficiente
Collelongo	AQ							3	Insufficiente
Campana	CS							3	Insufficiente
Cengio	SV							3	Insufficiente
Formia	LT							3	Insufficiente
Follonica	GR							3	Insufficiente
Puglianello	BN							3	Insufficiente
Roccadaspide	SA							3	Insufficiente
Goito	MN							3	Insufficiente
Nerviano	MI							3	Insufficiente
Briga Novarese	NO							3	Insufficiente
Mordano	BO							3	Insufficiente
Geraci Siculo	PA							3	Insufficiente
Viddalba	SS							3	Insufficiente
Palosco	BG							3	Insufficiente
San Martino Valle Caudina	AV							3	Insufficiente
Ripatransone	AP							3	Insufficiente
Cupra Marittima	AP							3	Insufficiente
Bannio Anzino	VB							3	Insufficiente
Vestenanova	VR							3	Insufficiente













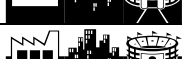







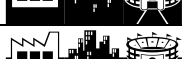






























Pieve Porto Morone	PV							3	Insufficiente
Laigueglia	SV							3	Insufficiente
Remanzacco	UD							3	Insufficiente
Sant'Angelo a Cupolo	BN							3	Insufficiente
Orco Feglino	SV							3	Insufficiente
Masainas	CI							3	Insufficiente
Rezzoaglio	GE							3	Insufficiente
Cassano d'Adda	MI							3	Insufficiente
Castellalto	TE							3	Insufficiente
Sciacca	AG							3	Insufficiente
Cerretto Langhe	CN							3	Insufficiente
Telese Terme	BN							3	Insufficiente
Valva	SA							3	Insufficiente
Sant'Alessio Siculo	ME							3	Insufficiente
Formigara	CR							3	Insufficiente
Acqui Terme	AL							3	Insufficiente
Castell'Arquato	PC							3	Insufficiente
Ruoti	PZ							3	Insufficiente
Narzole	CN							3	Insufficiente
Ischia di Castro	VT							3	Insufficiente
Cantalice	RI							3	Insufficiente
Saliceto	CN							3	Insufficiente
Borgo San Giovanni	LO							3	Insufficiente
Bojano	CB							3	Insufficiente
Acquasanta Terme	AP							3	Insufficiente
Nimis	UD							3	Insufficiente
Trento	TN							3	Insufficiente
Campobasso	CB							3	Insufficiente
Roccanova	PZ							2,5	Insufficiente
Fontanetto Po	VC							2,5	Insufficiente

Bonvicino	CN							2,5	Insufficiente
Apollo	BN							2,5	Insufficiente
Montedoro	CL							2,5	Insufficiente
Scapoli	IS							2,5	Insufficiente
Tripi	ME							2,5	Insufficiente
Rueglio	TO							2,5	Insufficiente
Monterenzio	BO							2,5	Insufficiente
Suardi	PV							2,5	Insufficiente
Castellammare di Stabia	NA							2,5	Insufficiente
Meldola	FC							2,5	Insufficiente
Castello d'Agogna	PV							2,5	Insufficiente
Guglionesi	CB							2,5	Insufficiente
Casalgrande	RE							2,5	Insufficiente
Creazzo	VI							2,5	Insufficiente
Ardesio	BG							2,5	Insufficiente
Muscoline	BS							2,5	Insufficiente
Motta San Giovanni	RC							2,5	Insufficiente
Crosia	CS							2,5	Insufficiente
Gangi	PA							2,5	Insufficiente
Veleso	CO							2,5	Insufficiente
Fara Gera d'Adda	BG							2,5	Insufficiente
Cusano Mutri	BN							2,5	Insufficiente
Corato	BA							2,5	Insufficiente
Montescaglioso	MT							2,5	Insufficiente
Forchia	BN							2,5	Insufficiente
Galliciano nel Lazio	RM							2,5	Insufficiente
Torre Pellice	TO							2,5	Insufficiente
Guardia Sanframondi	BN							2,5	Insufficiente
Cisterna di Latina	LT							2,5	Insufficiente
Anguillara Sabazia	RM							2,5	Insufficiente

Melito Irpino	AV							2,5	Insufficiente
Dervio	LC							2,5	Insufficiente
Santena	TO							2,5	Insufficiente
Calvello	PZ							2,5	Insufficiente
Cefalà Diana	PA							2,5	Insufficiente
Anzano di Puglia	FG							2,5	Insufficiente
Antrodoco	RI							2,5	Insufficiente
Tropea	VV							2,5	Insufficiente
Lesina	FG							2,5	Insufficiente
Carro	SP							2,5	Insufficiente
Rocbascerana	AV							2,5	Insufficiente
Terracina	LT							2,5	Insufficiente
Rocca su Susella	PV							2,5	Insufficiente
Morimondo	MI							2,5	Insufficiente
Ottiglio	AL							2,5	Insufficiente
Bagnara di Romagna	RA							2,5	Insufficiente
Isola del Liri	FR							2,5	Insufficiente
Cutro	KR							2,5	Insufficiente
Caprauna	CN							2,5	Insufficiente
Bonvicino	CN							2,5	Insufficiente
Castel Madama	RM							2,5	Insufficiente
Reggio Calabria	RC							2,5	Insufficiente
Coriano	RN							2,5	Insufficiente
Leverano	LC							2,5	Insufficiente
Galliate	NO							2,5	Insufficiente
Opi	AQ							2,5	Insufficiente
Todi	PG							2,5	Insufficiente
Bella	PZ							2,5	Insufficiente
Termoli	CB							2,5	Insufficiente
Zungoli	AV							2,5	Insufficiente
Salandra	MT							2,5	Insufficiente

Pozzilli	IS							2,5	Insufficiente
Boffalora Sopra Ticino	MI							2,5	Insufficiente
Oliveto Lucano	MT							2,5	Insufficiente
Apricena	FG							2,5	Insufficiente
Mammola	RC							2	Insufficiente
Santa Teresa di Riva	ME							2	Insufficiente
San Biase	CB							2	Insufficiente
Petrella Tifernina	CB							2	Insufficiente
Avigliano	PZ							2	Insufficiente
Sarre	AO							2	Insufficiente
Castelfranci	AV							2	Insufficiente
Campomarino	CB							2	Insufficiente
Pianoro	BO							2	Insufficiente
Morfasso	PC							2	Insufficiente
Francavilla Marittima	CS							2	Insufficiente
Calvi dell'Umbria	TR							2	Insufficiente
Dolianova	CA							2	Insufficiente
Montefortino	FM							2	Insufficiente
Oleggio	NO							2	Insufficiente
Lanusei	OG							2	Insufficiente
Trecate	NO							2	Insufficiente
Mollia	VC							2	Insufficiente
Ortona dei Marsi	AQ							2	Insufficiente
Pettineo	ME							2	Insufficiente
Carbone	PZ							2	Insufficiente
Castelletto Sopra Ticino	NO							2	Insufficiente
Samarate	VA							2	Insufficiente
Ottaviano	NA							2	Insufficiente
Laives	BZ							2	Insufficiente
Albano di Lucania	PZ							2	Insufficiente

Cogorno	GE							2	Insufficiente
Varsi	PR							2	Insufficiente
Carobbio degli Angeli	BG							2	Insufficiente
Rocca Casale	AQ							2	Insufficiente
Gorgoglione	MT							2	Insufficiente
Bellante	TE							2	Insufficiente
Sortino	SR							2	Insufficiente
Lavagna	GE							2	Insufficiente
Murialdo	SV							2	Insufficiente
Melissano	LE							2	Insufficiente
Castelluccio Valmaggione	FG							2	Insufficiente
Monserato	CA							2	Insufficiente
Faggiano	TA							2	Insufficiente
Ramacca	CT							2	Insufficiente
Silanus	NU							2	Insufficiente
Seminara	RC							2	Insufficiente
Maropati	RC							2	Insufficiente
Morrovalle	MC							2	Insufficiente
San Canzian d'Isonzo	GO							2	Insufficiente
Furci Siculo	ME							1,5	Insufficiente
Marzabotto	BO							1,5	Insufficiente
Montereale	AQ							1,5	Insufficiente
Palazzolo Acreide	SR							1,5	Insufficiente
Contursi Terme	SA							1,5	Insufficiente
Roccamare	KR							1,5	Insufficiente
Faicchio	BN							1,5	Insufficiente
Elice	PE							1,5	Insufficiente
Orria	SA							1,5	Insufficiente
Ospedaletto d'Alpinolo	AV							1,5	Insufficiente
Monchiero	CN							1,5	Insufficiente

Piano di Sorrento	NA							1,5	Insufficiente
Fondachelli-Fantina	ME							1,5	Insufficiente
Borgoratto Mormorolo	PV							1,5	Insufficiente
Rio nell'Elba	LI							1,5	Insufficiente
Fuscaldo	CS							1	Insufficiente
Casteldelci	RN							1	Insufficiente
Salemi	TP							1	Insufficiente
Caltabellotta	AG							1	Insufficiente
Luco dei Marsi	AQ							1	Insufficiente
Osini	OG							1	Insufficiente
Minori	SA							1	Insufficiente
Valsinni	MT							1	Insufficiente
Aprilia	LT							1	Insufficiente
Nicosia	EN							1	Insufficiente
Montresta	OR							1	Insufficiente
Roscigno	SA							1	Insufficiente
San Giuseppe Vesuviano	NA							1	Insufficiente
Ravanusa	AG							1	Insufficiente
Belmonte in Sabina	RI							1	Insufficiente
Sorradile	OR							1	Insufficiente
Manfredonia	FG							1	Insufficiente
Bagnoli Irpino	AV							0,5	Insufficiente
Castelmasa	RO							0,5	Insufficiente
Biccari	FG							0,5	Insufficiente
Garessio	CN							0,5	Insufficiente
Moschiano	AV							0,5	Insufficiente
Sannicandro di Bari	BA							0,5	Insufficiente
Quindici	AV							0,5	Insufficiente
Monterosso Calabro	VV							0,5	Insufficiente
Lagnasco	CN							0	Insufficiente

